

dossier

1° aprile 2019

Relazione consuntiva sulla
partecipazione dell'Italia
all'Unione europea
Anno 2018

*Profili di competenza delle
Commissioni permanenti*

Doc. LXXXVII, n. 2



Senato
della Repubblica




Camera
dei deputati

X
V
I
I
I
L
E
G
I
S
L
A
T
U
R
A



SERVIZIO STUDI

TEL. 06 6706-2451 - studi1@senato.it -  [@SR_Studi](https://twitter.com/SR_Studi)

Dossier n. 112



SERVIZIO STUDI

Dipartimento Affari comunitari

Tel. 06 6760-9148 - st_affari_comunitari@camera.it -  @CD_europa

Progetti di legge n. 55

UFFICIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA

Tel. 06 6760-2145- cdrue@camera.it

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

INDICE

INTRODUZIONE	5
1 ^A COMMISSIONE PERMANENTE (<i>AFFARI COSTITUZIONALI</i>).....	9
2 ^A COMMISSIONE PERMANENTE (<i>GIUSTIZIA</i>)	12
3 ^A COMMISSIONE PERMANENTE (<i>AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE</i>).....	14
4 ^A COMMISSIONE PERMANENTE (<i>DIFESA</i>)	18
5 ^A COMMISSIONE (<i>PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO</i>).....	20
6 ^A COMMISSIONE (<i>FINANZE E TESORO</i>)	23
7 ^A COMMISSIONE PERMANENTE (<i>ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI</i>) ...	25
8 ^A COMMISSIONE PERMANENTE (<i>LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI</i>).....	30
9 ^A COMMISSIONE PERMANENTE (<i>AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE</i>)	34
10 ^A COMMISSIONE (<i>INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO</i>)	36
11 ^A COMMISSIONE PERMANENTE (<i>LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE</i>).....	44
12 ^A COMMISSIONE PERMANENTE (<i>IGIENE E SANITÀ</i>)	47
13 ^A COMMISSIONE (<i>TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI</i>)	49
14 ^A COMMISSIONE (<i>POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA</i>)	52

Introduzione

Il presente dossier sintetizza i contenuti essenziali della Relazione consuntiva *sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per il 2018*, trasmessa alle Camere il 5 marzo 2019, in adempimento degli obblighi fissati dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234 ([doc LXXXVII, n. 2](#)).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea

La Relazione consuntiva viene presentata dal Governo ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della [legge n. 234 del 2012](#). In base a tale disposizione, la relazione dovrebbe essere trasmessa alle Camere, entro il 28 febbraio di ogni anno, «al fine di fornire al Parlamento tutti gli elementi conoscitivi necessari per valutare la partecipazione dell'Italia all'Unione europea» nell'anno precedente.

A questo scopo, il documento deve indicare:

- a) gli sviluppi del processo di integrazione europea, con particolare riguardo alle attività del Consiglio europeo e del Consiglio, alle questioni istituzionali, alla politica estera e di sicurezza comune nonché alle relazioni esterne dell'Unione europea, ai settori della giustizia e degli affari interni e agli orientamenti generali delle politiche dell'Unione;
- b) la partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'UE e in generale alle attività delle istituzioni europee per la realizzazione delle principali politiche settoriali, con particolare riferimento alle linee negoziali che hanno caratterizzato l'azione italiana;
- c) l'attuazione in Italia delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale, l'andamento dei flussi finanziari verso l'Italia e la loro utilizzazione, con riferimento anche alle relazioni della Corte dei conti europea, accompagnati da una valutazione di merito sui principali risultati annualmente conseguiti;
- d) il seguito dato e le iniziative assunte in relazione ai pareri, alle osservazioni e agli atti di indirizzo delle Camere.

Si tratta dunque, secondo l'impianto della legge n. 234 del 2012, del principale strumento per l'esercizio della funzione di controllo *ex post* del Parlamento sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea.

In particolare, la Relazione dovrebbe consentire al Parlamento di verificare se ed in quale misura il Governo si è attenuto all'obbligo, previsto dall'articolo 7 della medesima legge, di rappresentare a livello europeo una posizione coerente con gli indirizzi espressi dalle Camere in merito a specifici atti o progetti di atti; la medesima disposizione impone al Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero al Ministro competente di riferire regolarmente alle Camere del seguito dato agli indirizzi parlamentari e, nel caso in cui il Governo non abbia potuto conformarsi agli indirizzi in questione, di riferire tempestivamente alle Camere, fornendo le appropriate motivazioni della posizione assunta.

Il documento in esame è articolato in **quattro parti**:

- 1) la parte prima è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e al nuovo quadro istituzionale;

- 2) nella parte seconda la Relazione illustra l'azione svolta dal Governo nell'ambito delle principali politiche orizzontali e settoriali. Si tratta della parte più rilevante del documento;
- 3) la parte terza riferisce sull'attuazione delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale;
- 4) la parte quarta concerne il coordinamento nazionale delle politiche europee. Di particolare interesse sono i dati relativi ai flussi di atti e documenti trasmessi dal Governo alle Camere, ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 234 del 2012, nell'ambito del c.d. meccanismo di informazione qualificata.

La Relazione è, infine, accompagnata da **cinque allegati**, che presentano - oltre all'elenco degli acronimi (all. V) - dettagliate informazioni su:

- 1) i Consigli dell'Unione europea e i Consigli europei svolti (all. I);
- 2) i flussi finanziari dall'Unione europea all'Italia (all. II);
- 3) le direttive recepite dall'Italia (all. III);
- 4) i seguiti dati agli atti di indirizzo (o documenti conclusivi) approvati dalla Camera e dal Senato (all. IV). In particolar modo quest'ultimo Allegato è stato ampliato e completato rispetto alle Relazioni precedenti, come evidenziato anche nella Premessa del [doc LXXXVII, n. 2](#). Infatti accanto alla consueta tabella sintetica (contenente il riferimento degli atti UE e la mera indicazione sintetica di eventuali atti di indirizzo approvati dalle Camere e dei seguiti assicurati da parte governativa) quest'anno è stata pubblicata anche un'estesa **tabella analitica sugli atti di indirizzo parlamentari**¹. Quest'ultima riporta per intero il dispositivo degli atti di indirizzo approvati dai due rami del Parlamento, seguiti da una relazione che dà conto dell'operato del Governo.

Tale innovazione sembra rispondere alle esigenze rappresentate dal Senato della Repubblica nella [risoluzione in Assemblea 6-00029](#), approvata il 5 dicembre 2018. Tale atto di sindacato ispettivo (primo firmatario: sen. Romeo) è stato approvato ad esito dell'esame delle Relazioni consuntive sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 ([Doc. LXXXVII, n. 1](#)) e programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2018 ([Doc.LXXXVI n. 1](#)). Ha, in particolar modo, impegnato il Governo a:

- garantire un sempre maggiore flusso informativo verso il Parlamento;
- assicurare che le prossime Relazioni consuntive diano ancor più analiticamente conto del seguito dato dal Governo agli atti di indirizzo delle Camere adottati con riferimento a specifici progetti o questioni, precisando in quale misura essi siano stati tenuti in considerazione nella formazione della posizione italiana, integrando la documentazione in

¹ Per un raffronto si rinvia alle relazioni relative agli anni 2017 ([LXXXVII, n. 1](#) della XVIII Legislatura) e 2016 ([LXXXVII, n. 5](#) della XVII Legislatura)

riferimento ai documenti approvati nella parte finale dell'anno di riferimento, anche con successive informative;

- migliorare la capacità consultiva e l'effettiva fruibilità delle relazioni consuntive, semplificandone l'impianto generale e la struttura, in particolare attraverso lo sviluppo analitico del contenuto del documento che dovrebbe includere, in maniera più puntuale, un parallelo diretto tra gli indirizzi definiti dalle Camere e l'operato del Governo su ciascun dossier trattato nelle competenti sedi decisionali europee.

Il Dossier è strutturato in 14 capitoli, ognuno dei quali fornisce una sintesi delle parti della Relazione raggruppate per materia sulla base delle competenze delle 14 Commissioni permanenti del Senato della Repubblica (e conseguentemente della Camera dei Deputati, secondo le indicazioni della Tabella n. 1). Nell'esposizione sintetica che segue, non sarà dunque rispettato l'ordine degli argomenti come presentati nella Relazione, ma si darà priorità all'ordine delle Commissioni.

La Tabella 1 indica le Commissioni di Senato (colonna n. 1) e Camera (colonna n. 2) competenti sui singoli argomenti affrontati dalla Relazione, quali risultano dall'indice della medesima (colonna 4). La collocazione di tali argomenti nel testo della Relazione si desume dalla colonna 3, in cui i numeri romani indicano la parte del testo (es. Parte I) ed i numeri arabi i capitoli (es. capitolo 3). L'indicazione al livello di paragrafo avviene riportando il numero del capitolo, seguita da un punto e dal numero del paragrafo (es. paragrafo 1.7).

**Commissioni permanenti Senato - Camera:
competenza sugli argomenti affrontati nella Relazione consuntiva**

Commissio- sione Senato	Commis- sione Camera	Doc LXXXVII, n. 2 (Parte, Capitolo, paragrafo)	Argomento
1 ^a	I I VII XII	II, 7 II, 16.1-16.3 II, 14.2	Riforma PA e semplificazione Migrazione Gioventù (Erasmus) Gioventù (Corpo europeo di solidarietà)
2 ^a	II II	II, 1.4 II, 16.4-16.5	Diritto societario Criminalità, cooperazione giudiziaria
3 ^a	III III	II, 17.1 II, 17.3-17.7	Dimensione esterna
4 ^a	IV	II, 17.2	Politica sicurezza e difesa comune
5 ^a	V V	I, 2.1-2.2 III	Coordinamento delle politiche macroeconomiche Politiche coesione economica, sociale e territoriale
6 ^a	VI VI	I, 2.3-2.8 II, 3	Unione bancaria e servizi finanziari, fiscalità, dogane Unione mercati capitali
7 ^a	VII, X X VII VII	II, 6 II, 14.1 II, 14.3 II, 15.1	Ricerca, sviluppo tecnologico e spazio Istruzione Sport Cultura
8 ^a	VIII IX	II, 1.8 II, 10	Appalti pubblici Trasporti
9 ^a	XIII	II, 11	Agricoltura e pesca
10 ^a	X X X X X	II, 1.1-1.3 e 1.5- 1.7 II, 2 II, 4 II, 5 II, 8 II, 15.2	Mercato unico dei beni e servizi Mercato unico digitale Concorrenza, consumatori, aiuti di Stato Politiche per l'impresa Settore energetico Turismo
11 ^a	XI	II, 12	Lavoro, inclusione sociale e pari opportunità
12 ^a	XII	II, 13	Salute
13 ^a	VIII	II, 9	Ambiente
14 ^a	XIV III, XIV	I, 1.3 I, 1.5	Legge elettorale europea Brexit

Tabella I - Tabella di confronto competenze Commissioni permanenti Camera – Senato

1^a Commissione permanente
(Affari costituzionali)

(Parte II, capitolo 7; Parte II, capitolo 14, par. 14.2; Parte ii, capitolo 16, par. 16.1-16.3)

In tema di **riforma delle pubbliche amministrazioni e semplificazione**, la relazione si sofferma:

- sul sostegno dell'Italia all'**EIPA** (*European Institute of Public Administration*), che eroga formazione per le PA europee, e sulla partecipazione alla cooperazione di tipo informale tra esperti e direttori generali responsabili della funzione pubblica che aderiscono all'**EUPAN** (*European Public Administration Network*), nonché alle riunioni del Comitato di Dialogo Sociale a livello UE sulle amministrazioni centrali;
- sull'impegno per dare attuazione alle politiche di rafforzamento della cooperazione istituzionale per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'Europa, mediante il **sostegno alla mobilità internazionale dei dipendenti pubblici italiani** (con 410 unità circa di personale collocato fuori ruolo, in larga parte presso le istituzioni europee e gli organismi di difesa della NATO);
- sull'attiva partecipazione del Governo alle attività, nelle sedi europee, al fine di concorrere al rafforzamento del dialogo tra gli Stati membri e le istituzioni UE nell'ambito dell'attuazione della **riforma della *better regulation***, con particolare riguardo alla riduzione degli oneri regolatori in specifiche aree di regolazione, alla promozione del principio di innovazione quale parametro per implementare e revisionare la regolazione europea e alla previsione di processi di consultazione inclusivi, che consentano un maggiore coinvolgimento dei cittadini nelle scelte europee.

In tema di **politiche per la gioventù**, la relazione si sofferma sulla riunione del Consiglio dei Ministri dell'istruzione, della Gioventù, della Cultura e dello Sport dell'Unione di maggio 2018, nel corso della quale sono stati adottati diversi atti di rilievo. Il Governo ha altresì partecipato alla Conferenza europea della gioventù tenutasi a Sofia ad aprile 2018, nel corso della quale sono stati individuati [11 Obiettivi per la gioventù](#). Nella Risoluzione sulla Strategia UE per la Gioventù per il 2019-2027, approvata a novembre 2018, sono individuate tre aree di azione: 1. Mobilitare; 2. Collegare, 3. Responsabilizzare i giovani. Il Governo ha inoltre evidenziato la necessità di incrementare la partecipazione dei giovani ai processi decisionali e alle attività sociali tramite un rafforzamento del Servizio civile nazionale e del Corpo europeo di solidarietà, nonché dell'azione dell'Agenzia nazionale per i giovani.

In tema di **politiche migratorie**, l'azione del Governo si è concentrata sulla necessità di una concreta strategia europea volta a contenere i flussi e ad assicurare una reale condivisione degli oneri connessi alla gestione dei migranti

e dei richiedenti asilo giunti nei Paesi di frontiera esterna. In tale ottica il Governo:

- a partire dalla seconda metà del 2018 ha esercitato una forte pressione politica nei confronti delle istituzioni UE e degli altri Stati membri, stigmatizzando in particolare il fatto che "l'intervento di unità navali appartenenti a missioni dell'Unione europea o di imbarcazioni civili battenti bandiera di altri Stati membri comportasse l'**automatico sbarco dei migranti soccorsi sul territorio italiano**". Tema, questo, che ha condotto in occasione del [Consiglio europeo di giugno](#) a sottolineare l'esigenza di "un nuovo approccio allo sbarco di chi viene salvato in operazioni di ricerca e soccorso, basato su azioni condivise o complementari tra gli Stati membri";
- ha reagito al pacchetto di proposte legislative presentate dalla Commissione nel settembre 2018, tra le quali un progetto di riforma dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) ([COM \(2018\) 631](#)) confermando il sostegno all'obiettivo di rafforzare i meccanismi europei di controllo delle frontiere ma chiedendo un'attenta analisi del rapporto costi-benefici dei previsti incrementi di organico e manifestando **la propria contrarietà a possibili tentativi di prevedere meccanismi che incidano sulle prerogative nazionali** connesse alla gestione delle frontiere;
- sulla proposta di modifica della direttiva rimpatri ([COM \(2018\) 634](#)), contenuta nel medesimo pacchetto di proposte, si è impegnato per la creazione di regole efficaci che siano soprattutto in grado di sostenere gli Stati più esposti ai flussi, senza invadere gli ambiti di sovranità nazionale;
- sulla proposta di riforma del regolamento Dublino ([COM \(2016\) 270](#)), inclusa nell'ambito di un più ampio pacchetto di riforma del Sistema comune europeo di asilo presentato tra maggio e luglio del 2016, il Governo ha espresso la propria opposizione al mantenimento dell'attuale impianto, "che sostanzialmente continua a penalizzare gli Stati di primo ingresso senza prevedere concreti strumenti di solidarietà per la gestione e l'accoglienza dei richiedenti asilo". Ha altresì difeso con forza la cosiddetta "**logica di pacchetto**", in forza della quale i diversi progetti legislativi connessi alla riforma del Sistema comune di asilo sono da considerare tra loro interconnessi sia sul piano tecnico che politico, e vanno pertanto approvati all'esito di un accordo complessivo.

Sempre in tema di asilo, la relazione fa riferimento, in allegato, al [parere contrario](#) in ordine al rispetto dei principi di sussidiarietà e proporzionalità, espresso dalla Commissione 14^a del Senato sulla proposta modificata di regolamento relativo all'Agenzia dell'unione europea per l'asilo ([COM \(2018\) 633](#)), condividendo la forte problematicità degli aspetti della proposta che consentono all'Agenzia stessa "di mettere in atto azioni concrete, di propria iniziativa o su iniziativa del Consiglio, in assenza di una richiesta da

parte di uno Stato membro" che si trovi ad affrontare situazioni particolarmente critiche, legate a flussi straordinari di richiedenti asilo.

Per quanto attiene alla **dimensione esterna della politica sulla migrazione**, il Governo ha più volte ribadito, nella sede Giustizia e affari interni, l'importanza di una stretta sinergia tra i profili interni ed esterni connessi alla gestione dei flussi migratori, sul presupposto dell'urgenza di coinvolgere i Paesi terzi di transito e origine in strategie attive di contenimento delle partenze.

A tal fine, il Governo:

- ha richiamato fortemente l'attenzione sulla **Libia**, sottolineando l'urgenza di continuare a rafforzare le capacità delle Autorità libiche sul piano del controllo delle frontiere, del soccorso in mare e della lotta ai trafficanti;
- ha reiterato con forza la richiesta di un maggior finanziamento della "finestra Nord Africa" del cosiddetto **Fondo La Valletta**, per la stabilità e la lotta contro le cause profonde della migrazione irregolare, contribuendo al rifinanziamento del Fondo stesso in occasione del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno 2018;
- ha accresciuto la pressione nei confronti dell'UE per una concreta strategia volta a ottenere la collaborazione dei Paesi terzi sulle questioni migratorie, anche attraverso la previsione di strumenti di condizionalità inseriti all'interno dei vari accordi di settore conclusi dall'Unione;
- ha proseguito la propria azione in qualità di leader del Consorzio di 15 Paesi europei impegnati nella realizzazione del Programma regionale di sviluppo e protezione Nord Africa (RDPP);
- ha trasposto in chiave europea, attraverso il Fondo fiduciario per l'Africa, l'expertise maturata in alcuni Paesi prioritari della sua cooperazione allo sviluppo, proponendo e ricevendo in gestione dall'UE numerosi progetti volti ad affrontare le cause profonde delle migrazioni, creando opportunità di lavoro e di crescita socio-economica. Ciò in linea con le risoluzioni [6-00025](#) della Camera e [6-00018](#) del Senato, del 16 ottobre 2018 (successivamente ribadite dalle risoluzioni 6-00035 della Camera e 6-00033 del Senato, dell'11 dicembre 2018), che impegnavano il Governo a promuovere politiche di partenariato e cooperazione con i Paesi di origine e transito dei migranti, con l'obiettivo primario di favorirne uno sviluppo onnicomprensivo;
- ha ottenuto, in occasione del Consiglio europeo di ottobre, l'impegno condiviso e concludere nuovi accordi di rimpatrio a livello UE, a garantire un miglior funzionamento di quelli esistenti e ad applicare, a tal fine, tutte le leve a disposizione dell'Unione, compresi l'aiuto allo sviluppo, il commercio e i visti (anche qui, seguendo le linee più volte ribadite dalle Camere, in particolare con le risoluzioni succitate, nonché con le risoluzioni n. [6-00006](#) della Camera e 6-00056 del Senato, del 27 giugno 2018).

2^a Commissione permanente **(Giustizia)**

(Parte II, capitolo 16, paragrafi 16.4 e 16.5; Parte II, capitolo 1, paragrafo 1.4)

In tema di **sicurezza interna e misure di contrasto alla criminalità**, la relazione riferisce l'impegno dell'Italia in merito a:

- il contrasto al traffico di migranti ed alle altre attività illecite connesse, tema strettamente connesso alla più ampia questione della gestione dei flussi migratori;
- la lotta al terrorismo, per condurre la quale si afferma la necessità di meccanismi rapidi per intercettare possibili minacce e focolai di radicalizzazione. Nella difficoltà di procedere in un settore in cui giocano un forte ruolo le prerogative nazionali, l'Italia ha sostenuto gli sforzi UE per accrescere la cooperazione pratica, lo scambio di informazioni e gli strumenti giuridici a disposizione. Particolare attenzione è stata dedicata alle iniziative finalizzate al contrasto del terrorismo *on-line*;
- il contrasto della criminalità organizzata;
- i negoziati sulle due proposte di regolamento per l'istituzione di un quadro di interoperabilità tra i sistemi di informazione nell'UE ([COM\(2018\) 480](#) e [COM\(2018\) 478](#)), sulla proposta di regolamento sulla prevenzione e diffusione di contenuti terroristici *on-line* ([COM\(2018\) 640](#)) e sulla proposta di regolamento sui documenti d'identità per cittadini dell'Unione e di paesi terzi ([COM\(2018\) 212](#)).

Viene fatto il punto sui seguenti negoziati relativi alla **cooperazione giudiziaria in materia civile**:

- la proposta di regolamento sulla competenza, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia matrimoniale, in materia di responsabilità genitoriale e la sottrazione internazionale di minori ([COM\(2016\) 411](#));
- la proposta di regolamento sulla legge applicabile all'opponibilità a terzi della cessione dei crediti ([COM\(2018\) 96](#));
- le proposte di regolamento [COM \(2018\) 378](#), sull'assunzione delle prove, e [COM\(2018\) 379](#) sulla notifica e comunicazione degli atti giudiziari ed extragiudiziali;

Le principali attività condotte durante l'anno nel **settore penale** sono state le seguenti:

- l'attuazione del [regolamento \(UE\) 2017/1939](#), istitutivo della procura europea;

- la finalizzazione dei negoziati per l'approvazione della [direttiva \(UE\) 2018/1673](#) sul contrasto del riciclaggio;
- la partecipazione al negoziato sulla proposta di regolamento sul mutuo riconoscimento dei provvedimenti di congelamento e confisca di beni derivanti da reato ([COM\(2016\) 819](#)), approvata il 14 novembre 2018 ([regolamento \(UE\) 2018/1805](#));
- la prosecuzione delle discussioni sulla proposta di direttiva sulla lotta contro le frodi ([COM\(2017\) 489](#));
- l'avvio del confronto sulla proposta di regolamento sugli ordini europei di produzione conservazione delle prove elettroniche ([COM\(2018\) 225](#)) e la proposta di direttiva sulla nomina dei rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione delle prove ([COM\(2018\) 226](#));
- la proposta di direttiva sulla protezione delle persone che segnalano violazioni di diritti dell'Unione (*whistleblowers*, [COM\(2018\) 218](#)).

Vengono forniti dettagli sui gruppi di lavoro del Consiglio, sulle riunioni di esperti della Commissione e su altri *forum* a cui si è garantita la partecipazione.

Infine, nell'autonomo paragrafo dedicato al **diritto societario** si dà conto della proposta di direttiva sui quadri di ristrutturazione preventiva e sull'insolvenza ([COM\(2016\) 723](#)), sulla quale nel 2018 i Ministri della giustizia hanno approvato un orientamento generale parziale.

3ª Commissione permanente **(Affari esteri, emigrazione)**

(Parte II, capitolo 17, paragrafi 17.1, 17.3-17.6)

In tema di **dimensione esterna dell'Unione**, l'Italia ha lavorato a sostegno di un'efficace azione esterna dell'UE, finalizzata a rafforzare il ruolo dell'Europa come attore globale, con particolare attenzione:

- all'**area mediterranea**, caratterizzata da forte instabilità e fonte di gravi minacce per la sicurezza dell'Unione. Forte impegno è stato profuso anche nel 2018 per la stabilizzazione della Libia, anche attraverso l'organizzazione della Conferenza di Palermo del 12 e 13 novembre 2018, i cui esiti hanno avuto puntuale riscontro nelle Conclusioni sulla Libia adottate il 10 dicembre dal Consiglio Affari esteri dell'UE;
- al conflitto in **Siria**, tramite il sostegno a una posizione coesa dell'UE volta a riaffermare la centralità del processo di Ginevra;
- alla definizione della nuova strategia dell'UE per l'**Iraq**, che mira a preservare l'unità, sovranità e integrità del Paese, come la sua pluralità etnica e religiosa, rafforzando il sistema politico iracheno e sostenendo attività di stabilizzazione, sviluppo e ricostruzione;
- al mantenimento di relazioni politiche, economiche e culturali intense con l'**Iran** e alla riaffermazione, dopo l'uscita degli Stati Uniti, della perdurante validità dell'accordo sul programma nucleare iraniano, "che rappresenta un pilastro dell'architettura di non proliferazione fondamentale per la stabilità della regione";
- al sostegno per le azioni dell'Alto Rappresentante nel contesto degli sforzi internazionali diretti a favorire la ripresa del **dialogo israelo-palestinese**;
- alla promozione di un approccio bilanciato da parte dell'UE alla **crisi ucraina**, fondato sul costante sostegno agli sforzi negoziali del "Gruppo di Normandia" (Francia, Germania, Russia e Ucraina) e all'attuazione degli accordi di Minsk;
- alla prosecuzione dell'azione volta a consolidare le relazioni politiche ed economiche fra la UE e i **Paesi dell'Asia e del Pacifico**, sostenendo i fori asiatici di cooperazione (con particolare riferimento all'ASEAN) e incoraggiando nella regione comportamenti conformi al diritto internazionale nella gestione dei contenziosi marittimo-territoriali;
- a un rinnovato sostegno alle istituzioni afgane, in linea con la Strategia UE per l'**Afghanistan** e con le conclusioni del Consiglio Affari esteri del 19 novembre, nonché in coerenza con il tradizionale contributo italiano alla missione di formazione e assistenza *Resolute Support*;
- a una forte concentrazione sul **continente africano**, come dimostrato, tra l'altro, dalla organizzazione della seconda edizione della Conferenza

ministeriale Italia-Africa che, il 25 ottobre, ha riunito a Roma cinquantadue Paesi africani, nonché dall'intenso scambio di visite con alte autorità politiche (in particolare dei Paesi del Corno d'Africa e del Sahel).

Per quanto concerne la politica di allargamento dell'Unione, nel 2018 il Governo ha confermato il proprio sostegno alla strategia dell'UE verso i **Balcani occidentali** e la **Turchia**, in quanto strumento essenziale per garantire il consolidamento della democrazia, della sicurezza e della stabilità politico-economica ai confini europei, agendo in linea con il documento di lavoro condiviso nel dicembre 2017 con altri 11 Stati membri, nel quale si stimolava la Commissione europea ad adottare un approccio coraggioso e costruttivo, sottolineando le sfide comuni a Europa e Balcani occidentali e sollecitando un maggiore coinvolgimento dei Paesi dell'area nei programmi dell'UE e negli incontri ad alto livello.

Più nel dettaglio, il Governo ha proseguito l'opera di incoraggiamento del percorso europeo di **Serbia e Kosovo** e della graduale normalizzazione delle loro relazioni bilaterali; ha confermato il proprio appoggio al percorso di integrazione europea dell'**Albania** (spendendosi a favore dell'apertura dei negoziati di adesione, a oggi prevista entro giugno 2019); ha ribadito il massimo sostegno al negoziato con il **Montenegro**, che con trentadue capitoli già aperti e un completo allineamento alle posizioni dell'Unione in ambito PESC costituisce un esempio positivo per tutta la regione; ha proseguito la propria azione a favore del rilancio del processo di integrazione europea della Ex repubblica jugoslava di **Macedonia** e ha continuato a esprimersi a favore del dialogo e della cooperazione con la **Turchia**, manifestando sostegno per le istituzioni democraticamente elette ma senza sottacere la preoccupazione per il deterioramento della situazione dei diritti fondamentali nel Paese.

Ha infine prestato specifica attenzione al negoziato sulla proposta di regolamento che istituisce il nuovo **Strumento di assistenza pre-adesione** (IPA III) ([COM \(2018\) 465](#)), oggetto della risoluzione della 3^a Commissione del Senato ([Doc. XVIII n. 1](#)), sostenendo la specialità dello strumento, difendendo il livello delle risorse finanziarie a esso dedicate (+30% rispetto al precedente Quadro finanziario) e adoperandosi, nell'ambito del nuovo approccio tematico anziché strettamente nazionale, per un adeguato riconoscimento delle priorità settoriali di carattere strategico per l'Italia.

In tema di **politica di vicinato**, l'Italia ha continuato a incoraggiare l'azione dell'UE nell'area del vicinato meridionale, "da cui emanano i principali rischi sistemici per l'Europa", considerando quale priorità nazionale **il mantenimento dell'attuazione proporzionale dell'allocazione delle risorse finanziarie** a favore della dimensione meridionale (due terzi, contro un terzo per quella orientale).

Il Governo ha altresì constatato con soddisfazione come, nonostante il perdurare della crisi ucraina, nel 2018 si siano registrati progressi significativi nei rapporti con i Paesi del **partenariato orientale**, grazie all'attuazione dei "venti obiettivi per il 2020" individuati in occasione del Vertice di Bruxelles del novembre 2017.

Quanto alle strategie macroregionali dell'UE, l'Italia ha assicurato la presidenza della **Strategia per la regione adriatico-ionica** (EUSAIR) dal giugno 2017 al maggio 2018, promuovendo, tra l'altro, l'adesione della ex repubblica jugoslava di Macedonia, avvenuta in occasione della Conferenza ministeriale di Catania del 24 maggio 2018. Si è altresì dedicata all'organizzazione della presidenza 2019 della **Strategia per la regione alpina** (EUSALP), lanciata nel 2016 al fine di rafforzare la cooperazione lungo l'arco alpino e favorire una maggiore integrazione tra aree montane e peri-montane.

Per quanto concerne la **cooperazione con Paesi terzi e gli accordi internazionali**, l'Italia ha continuato a svolgere un ruolo propositivo a favore dell'ulteriore approfondimento delle relazioni transatlantiche e ad adoperarsi per facilitare le relazioni UE-Russia, "consapevole che la principale criticità della politica europea del "doppio binario" - ideata per conciliare le diverse sensibilità degli Stati membri in seno all'Unione - consiste nel calibrare le giuste dosi di fermezza e dialogo; ha assicurato pieno appoggio al consolidamento del **Partenariato strategico UE-Cina**, sostenendo altresì l'impegno negoziale della Commissione per la positiva conclusione di un accordo sugli investimenti e di uno sulla tutela delle indicazioni geografiche; ha sostenuto l'impegno della Commissione che ha portato alla firma - in occasione del Summit bilaterale del 17 luglio 2018, di un Accordo di partenariato economico e di un Accordo di partenariato strategico con il **Giappone**; ha seguito con grande attenzione i negoziati dell'Accordo di associazione con i paesi del **MERCOSUR** (Argentina, Brasile, Uruguay e Paraguay), sensibilizzando le istituzioni europee e gli altri Stati membri sulla necessità di trovare un soddisfacente equilibrio tra gli interessi strategici delle parti.

Più in generale, a fronte di una crescente diffidenza di larghi settori dell'opinione pubblica nei confronti dell'apertura internazionale dei mercati e della conclusione di accordi di libero scambio, l'Italia ha contribuito attivamente al **dibattito sul futuro della politica commerciale europea**, "sostenendo il rafforzamento del ruolo di guida dell'UE in materia commerciale e un suo ruolo proattivo nel processo di riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio", centrale per la definizione delle regole in materia di scambi internazionali e di monitoraggio degli impegni commerciali assunti dagli Stati.

In tema di **politica di sviluppo e cooperazione umanitaria**, il Governo ha proseguito l'azione di sostegno alle priorità italiane nel quadro del negoziato sui nuovi strumenti di finanziamento dell'azione esterna dell'Unione. Con particolare riferimento al negoziato sul nuovo strumento unitario per finanziare le attività di cooperazione allo sviluppo, la proposta della Commissione ([COM \(2018\) 460](#)) ha fatto emergere divergenze importanti in seno al Consiglio (tra l'altro, sull'integrazione nel bilancio dell'Unione del Fondo europeo di sviluppo - FES e sulle politiche migratorie), mentre con riferimento alla risoluzione della 3^a

Commissione del Senato ([Doc. XVIII n. 6](#)) si è registrato in Consiglio un ampio riconoscimento dell'importanza del Mediterraneo e della Regione del Sahel.

Per quanto riguarda infine la presenza italiana nel **Servizio europeo di azione esterna (SEAE)**, nel 2018 è proseguita l'azione volta a consolidare e accrescere le posizioni acquisite nei gradi apicali del servizio, ove l'Italia è ancora lo Stato membro più rappresentato a livello di Capi delegazione (21 rispetto ai 16 della Francia, 15 della Germania e 14 della Spagna), mentre risulta ancora limitato il numero di Agenti temporanei ed è continuata, nel 2018, l'azione diretta ad aumentare la presenza di funzionari italiani in posizioni intermedie.

4^a Commissione permanente **(Difesa)**

(Parte II, capitolo 17, paragrafo 17.2)

In tema di **politica di sicurezza e difesa comune**, il Governo ha continuato a svolgere un ruolo guida nell'importante opera di coordinamento con il SEAE e l'Agenzia europea per la difesa (EDA), contribuendo all'implementazione della Strategia globale dell'Unione.

Ha preso avvio, dopo l'intenso lavoro preparatorio svolto nel 2017, la **cooperazione strutturata permanente (PESCO)**, attraverso tre passaggi fondamentali:

- la decisione del Consiglio del 6 marzo, con la quale è stata approvata e ufficializzata la prima serie di diciassette progetti, di cui uno a guida italiana;
- la successiva decisione del 25 giugno, sulle regole di amministrazione dei progetti PESCO, nella quale sono stati delineati i compiti e le modalità di intervento degli attori coinvolti nel loro sviluppo;
- la decisione del 20 novembre, che ha approvato ulteriori diciassette progetti, tra cui tre a guida italiana.

È stato infine elaborato il Piano di implementazione nazionale, volto a fornire indicazioni su come ogni Stato membro intenda aderire ai venti vincoli adottati a livello politico nella decisione istitutiva della PESCO.

Tra le altre, importanti azioni in ambito PSDC vanno segnalati, in particolare:

- il sostegno all'attività della Struttura di pianificazione e conduzione delle **missioni militari**, istituita nel giugno 2017, anche nel senso di una maggiore sinergia con l'analoga struttura incaricata della pianificazione e condotta delle missioni civili;
- l'appoggio all'operato dell'Alto Rappresentante e dell'EDA nell'identificazione delle esigenze prioritarie e delle carenze cui porre rimedio in tema di **sviluppo delle capacità**, attraverso il processo di revisione del Piano di sviluppo delle capacità e l'Iniziativa CARD;
- la partecipazione attiva alla definizione del quadro regolamentare di rafforzamento della struttura industriale europea della difesa per il biennio 2019-2020, così come a quella relativa al **Fondo europeo della difesa 2021-2027** ([COM \(2018\) 476](#)), in coerenza con le indicazioni contenute nelle due risoluzioni, di identico contenuto, approvate dalla [Camera](#) e dal [Senato](#);
- l'impegno attivo e propositivo rispetto al rilancio della componente civile della PSDC e in particolare all'approvazione del cd. *Civilian Compact*, oggetto di conclusioni del Consiglio congiunto esteri/difesa del 19 novembre 2018;
- il mantenimento di un profilo elevato per quanto riguarda le operazioni e missioni della PSDC, nell'ambito delle quali l'Italia si colloca stabilmente

all'interno della prima fascia di Stati membri contributori in termini di personale;

- la prosecuzione dell'azione volta ad assicurare una concreta attuazione del **partenariato strategico tra UE e NATO**, sia sul versante europeo che su quello atlantico, e degli impegni derivanti in tutti i settori previsti dalla Dichiarazione congiunta dei tre presidenti, firmata in occasione del Vertice NATO di Varsavia nel luglio del 2016.

Ai temi sopra richiamati va ad aggiungersi, in appendice, una specifica menzione delle risoluzioni adottate dalla [Camera](#) e dal [Senato](#) sulla Comunicazione congiunta relativa al piano d'azione sulla mobilità militare ([JOIN \(2018\) 5](#)), e all'impegno da parte del Governo ad assicurare la massima coerenza della propria azione con gli atti di indirizzo, avviando l'identificazione delle sezioni della rete di trasporto transeuropea al fine di individuare le carenze infrastrutturali rispetto ai requisiti militari, anche ai fini del negoziato in corso relativo al nuovo regolamento *Connecting Europe* per il periodo 2021-2027.

5^a Commissione (*Programmazione economica, bilancio*)

(*Parte I, capitolo 2, paragrafi 2.1 e 2.2; Parte III*)

A dicembre 2017 la Commissione europea ha presentato una serie di misure volte a completare l'architettura dell'Unione economica e monetaria. Il pacchetto prevede, tra l'altro, la **trasformazione del Meccanismo di stabilità europea in un Fondo monetario europeo** per il sostegno degli Stati membri dell'area dell'euro in difficoltà finanziarie. Contemporaneamente, la Commissione europea ha annunciato l'imminente adozione di strumenti di bilancio per la **creazione di una funzione di stabilizzazione (EISF)** volta a mantenere i livelli di investimento in caso di gravi *shock* asimmetrici, e per il **supporto agli Stati membri nella realizzazione delle riforme strutturali** (il così detto "*reform delivery toll*"). Le relative iniziative legislative sono state adottate a maggio 2018 nel quadro delle proposte per il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021 – 2027.

Rispetto alla proposta dell'EISF, l'Italia ha riconosciuto, in linea generale, **l'importanza della funzione di stabilizzazione** sottolineando, allo stesso tempo, che le **dimensioni proposte appaiono troppo ridotte** (30 miliardi di euro complessivi) rispetto all'esigenza di avere un impatto macroeconomico.

Inoltre, nell'ambito dei negoziati sul QFP, il Governo è impegnato a sostenere la c.d. "clausola degli investimenti", quale strumento in grado di sfruttare al meglio la flessibilità nell'ambito dell'attuale disciplina del Patto di stabilità e crescita, in linea con quanto richiesto dal Senato ([Doc XVIII, n. 232](#) del 24 gennaio 2018, XVII Legislatura) e dalla Camera con [atto del 7 febbraio 2018](#). In tale contesto, il 23 ottobre 2018 è stata definitivamente approvata la modifica del [regolamento \(UE\) n. 2017/825](#) per **aumentare la dotazione finanziaria del programma di sostegno alle riforme strutturali** (a 222 milioni di euro) e adattarne l'obiettivo generale (articolo 4).

Nell'ambito del negoziato sull'approfondimento dell'Unione Economica e Monetaria, inoltre, è stato raggiunto un accordo su un "pacchetto" di proposte inerenti il **Single Resolution Fund (SRF)**, la **riforma dell'European Stability Mechanism (ESM)** e la futura cooperazione tra la Commissione europea e ESM. Grazie anche all'iniziativa italiana, è stato evitato che nell'accordo finale fossero contemplate misure, chieste da diversi altri Stati membri, relative a meccanismi di ristrutturazione automatica del debito sovrano e al ruolo di ESM nella sorveglianza fiscale o nell'analisi di sostenibilità del debito.

Con riferimento al **rafforzamento della funzione di coordinamento del Semestre europeo** il Governo italiano ha sostenuto la necessità che i Paesi con *surplus* eccessivo di parte corrente avviino politiche di sostegno agli investimenti e alla domanda interna. In questo contesto, la Relazione dà conto specificamente dei lavori del Consiglio ECOFIN, con particolare riferimento al riesame - a ottobre 2018 - delle attività del Semestre, mettendo in evidenza che la maggiore criticità è

ancora rappresentata dal basso livello complessivo di effettiva attuazione delle raccomandazioni.

La Relazione illustra altresì il contenuto del progetto di raccomandazione per la zona euro e delle quattro Raccomandazioni per l'Italia per il ciclo 2018-2019. Queste ultime hanno indicato, quali obiettivi, la necessità di:

- a) garantire un aumento della spesa primaria nominale non superiore allo 0,1%;
- b) migliorare il funzionamento del sistema giudiziario;
- c) mantenere il passo di riduzione dello *stock* di crediti in sofferenza;
- d) migliorare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro, incoraggiando la partecipazione femminile, gli investimenti in capitale umano e migliorando la copertura dei servizi per l'infanzia.

L'inizio del ciclo del Semestre 2019 è stato avviato con la pubblicazione, il 21 novembre 2018, del c.d. "Pacchetto d'autunno". In pari data, la Commissione europea ha presentato, ai sensi dell'articolo 126(3) del TFUE, un rapporto nel quale, considerata l'inosservanza particolarmente grave del documento di bilancio italiano, la Commissione concludeva che **non fosse rispettato il criterio del debito fissato nel patto di stabilità e crescita** e che ciò giustificasse l'avvio di una procedura per debito eccessivo. Tuttavia, in seguito alle misure adottate dal Governo e illustrate alla Commissione con la lettera del 18 dicembre, la Commissione ha deciso in seguito di **non raccomandare l'avvio di una procedura per disavanzo eccessivo in questa fase**.

Con riferimento all'attuazione delle **politiche di coesione territoriale** si evidenzia preliminarmente che nell'attuale ciclo 2014-2020 l'entità delle risorse destinate supera i 110 miliardi di euro, di cui 44 (40% del totale) provengono da apporti europei, integrati da risorse di co-finanziamento nazionale, fondi integrativi e complementari, e dal Fondo di Sviluppo e Coesione, istituito dall'articolo 1, comma 703, della legge di stabilità 2015. Nel negoziato sul prossimo ciclo, l'Italia ha ribadito che il bilancio europeo dovrà **destinare alla rubrica della coesione territoriale e sociale risorse adeguate**. Nel corso del 2018, l'Accordo di Partenariato (AdP), già approvato dalla Commissione europea il 29 ottobre 2014, è stato modificato con la decisione di esecuzione C(2018)598 per tener conto delle maggiori risorse europee assegnate all'Italia a seguito dell'adeguamento tecnico del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2014-2020. Tali risorse ammontano a 1.645 milioni di euro, alle quali si sono aggiunti 800 milioni di euro di risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) quale co-finanziamento nazionale e 343 milioni di euro di risorse comunitarie assegnate all'Italia per il sostegno all'iniziativa per l'occupazione giovani (IOG).

Nel corso del triennio 2016-2018, tutti i 51 Programmi operativi cofinanziati dal **Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e del Fondo sociale europeo (FSE)** relativi alla programmazione 2014-2020 sono entrati nella fase attuativa. Complessivamente, la spesa sostenuta e certificata alla Commissione europea al 31 dicembre 2018 è pari a 9.748 milioni di euro.

Se da un lato si evidenzia il superamento della soglia di spesa prevista complessivamente per i **51 programmi**, dall'altro lato si deve rilevare che tre di questi (POR Valle d'Aosta, PON Ricerca e innovazione e PON Inclusione) non hanno raggiunto il risultato assegnato.

Fra i programmi che hanno conseguito pienamente gli obiettivi di spesa si segnala il **PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020**, che costituisce un caso unico a livello europeo di programma settoriale dedicato al patrimonio culturale. Il piano ha consentito la certificazione al 31 dicembre 2018 di 92 milioni di euro, contribuendo a creare nuova occupazione e ad accrescere il numero dei visitatori nei siti oggetto di intervento. Tra i risultati più significativi del 2018 vengono menzionati, in particolare, quelli specifici del "Grande Progetto Pompei" (GPP). Nel corso del 2018 è proseguito il **confronto a livello europeo per la definizione della politica di coesione per il ciclo di programmazione 2021-2027**. A seguito della presentazione, il 2 maggio 2018, della proposta della Commissione europea sul nuovo QFP e successivamente, a partire dal 29 maggio 2018, delle proposte regolamentari afferenti il pacchetto legislativo 2021-2027, il Governo ha avviato tutte le attività necessarie per garantire una **efficace partecipazione dell'Italia al negoziato in sede Ue**.

Nel corso del **secondo semestre 2018**, la Presidenza austriaca del Consiglio UE ha avviato **l'esame del pacchetto legislativo sulla politica di coesione** nell'ambito del Gruppo misure strutturali. Il programma di lavoro ha riguardato l'esame del regolamento recante disposizioni comuni sui fondi ([COM\(2018\)375](#)), suddiviso in 8 blocchi tematici, e dei regolamenti relativi al FESR ([COM\(2018\)372](#)), Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) ([COM\(2018\)382](#)), Cooperazione Territoriale Europea (Interreg) ([COM\(2018\)374](#)). Al contempo, è proseguito, in parallelo, il **negoziato sul QFP**, da cui dipende la dotazione finanziaria complessiva che sarà destinata al pacchetto legislativo coesione politica.

6^a Commissione
(Finanze e tesoro)

(Parte I, capitolo 2, paragrafi 2.3-2.8; Parte II, capitolo 3)

Nel 2018 è proseguito il percorso degli Stati membri per il completamento dell'**Unione bancaria e dell'Unione del mercato dei capitali**.

Con riferimento all'Unione bancaria, nel 2016 i Paesi dell'area euro hanno convenuto che tale processo avrebbe dovuto basarsi sulle due dimensioni di **condivisione e riduzione dei rischi** e hanno concordato una **tabella di marcia**, adottata dall'ECOFIN nel giugno 2016 ("*Roadmap 2016*"), che è stata in gran parte attuata con la conclusione del trilatero sul "**pacchetto bancario**" (proposte ([COM\(2016\) 850](#), [851](#), [854](#) e [856](#)) del 23 novembre 2016 e sul regolamento in materia di **esposizioni deteriorate** ([COM\(2018\) 134](#)). Il 18 dicembre si è poi concluso il trilatero sulla proposta di regolamento della Commissione sulle deduzioni minime dal capitale per i crediti concessi dalle banche a partire da una certa data e che in seguito divengono deteriorati. La Relazione dà conto della natura penalizzante del compromesso per il sistema bancario italiano.

La Commissione ha inoltre presentato una proposta di direttiva in materia di **emersione precoce della crisi** (sulla quale è in corso il Trilatero) e più recentemente una proposta di direttiva volta a sviluppare il **mercato secondario dei crediti deteriorati** ([COM\(2018\) 135](#)).

Rimangono invece ancora **non attuate le misure in materia di insolvenza e quelle relative alla piena condivisione dei rischi**; la proposta sul sistema unico di garanzia dei depositi ("*EDIS*") **non è ancora giunta alla sintesi necessaria** per l'adozione.

La Relazione riferisce inoltre sulle seguenti proposte della Commissione, fornendo una valutazione relativa al loro contenuto o ai negoziati:

- proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai **requisiti prudenziali delle imprese di investimento** ([COM\(2017\) 790](#)) e proposta di direttiva relativa alla **vigilanza prudenziale sulle imprese di investimento** ([COM\(2017\) 791](#));
- proposta di regolamento sulle **esposizioni sotto forma di obbligazioni garantite** ([COM\(2018\) 93](#)) e proposta di direttiva relativa all'emissione di obbligazioni garantite e alla vigilanza pubblica delle stesse ([COM\(2018\) 94](#));
- proposta di regolamento per un quadro di **risanamento e risoluzione delle controparti centrali** ([COM\(2016\) 856](#));
- proposta di regolamento sulle **procedure e le autorità per l'autorizzazione delle controparti centrali** e i requisiti per il riconoscimento delle CCP di paesi terzi ([COM\(2017\) 331](#)).

Con riferimento all'Unione dei mercati dei capitali, dopo la revisione intermedia del Piano d'azione del giugno 2017, la Commissione ha **incentrato l'attenzione**

sull'accesso ai mercati delle piccole e medie imprese (PMI). In tale contesto sono state portate avanti le seguenti proposte:

- proposta di regolamento sulla promozione dell'uso dei mercati di crescita delle PMI ([COM\(2018\) 331](#));
- proposta di regolamento relativo ai fornitori europei di servizi di *crowdfunding* per le imprese ([COM\(2018\) 99](#)) e di direttiva sui mercati degli strumenti finanziari (MIFID II).

Per quanto riguarda i temi della **fiscalità**, la Relazione dà conto dell'operato del Governo:

- in materia di **fiscalità diretta**, con particolare riferimento all'esame di un testo di compromesso sulla direttiva per una base imponibile comune consolidata per l'imposta sulle società (CCCTB) proposto dalla Commissione;
- per la definizione di una **lista europea di giurisdizioni terze non cooperative** a fini fiscali, che hanno portato ad includervi dieci nuovi Paesi nell'ECOFIN del 12 marzo 2019;
- sui dossier legati alla **riforma dell'IVA**, con l'obiettivo di introdurre il regime definitivo. In quest'ottica, nel corso del 2018 sono stati approvati i seguenti atti legislativi: direttiva sull'IVA ridotta per le pubblicazioni elettroniche; direttiva relativa al periodo transitorio di applicazione del meccanismo facoltativo di inversione contabile; introduzione di alcune semplificazioni al regime attuale IVA in vista dell'adozione del regime definitivo; direttiva relativa all'applicazione temporanea di un meccanismo generalizzato di inversione contabile;
- per la modifica della direttiva sulla cooperazione amministrativa nel settore fiscale (DAC 6);
- per la lotta alle frodi doganali e a quelle relative alla politica agricola comune, avvalendosi degli strumenti di mutua assistenza doganale e di cooperazione con l'OLAF, disciplinati dal [regolamento \(CEE\) n. 515/1997](#) e dalla [Convenzione di Napoli II](#).

7^a Commissione permanente
(Istruzione pubblica, beni culturali)

(Parte II, capitolo 6; Parte II, capitolo 14, paragrafi 14.1, 14.3; Parte II, capitolo 15, paragrafo 15.1)

In tema di **ricerca**, nella Relazione vengono illustrate le principali azioni promosse nel 2018 all'interno del [Programma nazionale della ricerca \(PNR\) 2015-2020](#) tra cui:

- il finanziamento di quattro nuovi [cluster tecnologici nazionali](#);
- la promozione di progetti di studio e ricerca sul tema della finanza di impatto sociale;
- la seconda edizione del bando per attrarre in Italia ricercatori di eccellenza nell'ambito del [Framework per l'attrazione e il rafforzamento delle eccellenze per la ricerca in Italia \(FARE\)](#);
- la promozione di azioni di ricerca per soddisfare fabbisogni espressi dalle pubbliche amministrazioni.

L'Italia ha partecipato attivamente ai negoziati sul pacchetto legislativo **Horizon Europe**, che rappresenta il nuovo Programma quadro di ricerca e innovazione ([COM \(2018\) 435](#)), su cui si è raggiunto un [accordo provvisorio](#).

Quanto al [PON Ricerca e innovazione 2014-2020](#), nel 2018 si è concluso l'*iter* di designazione formale delle autorità del Programma e sono proseguite le seguenti attività:

- sostegno ai dottorati innovativi a caratterizzazione industriale;
- pubblicazione dell'avviso di attuazione per il finanziamento nell'ambito dell'azione "Mobilità e attrattività dei ricercatori";
- avvio di una nuova azione: Istruzione terziaria in ambiti coerenti con la Specializzazione nazionale intelligente (SNSI).

In merito al **PON Istruzione terziaria e ambiti coerenti con la SNSI**, è stato formalizzato un accordo con la Banca europea di investimenti (BEI) per la creazione di un nuovo strumento finanziario per la formazione terziaria, destinato agli studenti universitari. In ordine alle misure a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è in avanzamento il bando per i progetti di ricerca industriale, e proseguiranno le ulteriori procedure aperte. Sarà inoltre prevista una linea di ricerca sul patrimonio culturale ed è stata supportata la ricerca europea nel settore agricolo.

Il Governo ha inoltre contribuito alla definizione del prossimo **programma spaziale dell'Unione** ([COM \(2018\) 447](#)), tenendo conto dell'esperienza della [legge n. 7/2018](#), che ha modificato la *governance* del settore spazio. Il Governo ha implementato il Piano strategico *space economy*, tra cui è in fase avanzata il settore delle telecomunicazioni satellitari. L'Esecutivo ha inoltre collaborato con la *European Space Agency* (ESA) e con le più importanti agenzie spaziali del mondo.

In tema di **istruzione, gioventù e sport**, la Relazione dà conto dei risultati del lavoro di negoziazione nel processo "Istruzione e Formazione 2020" che hanno portato all'adozione:

- della [Decisione \(UE\) 2018/646](#) relativa alla revisione del quadro comune per la fornitura di servizi migliori per le competenze e le qualifiche (Europass);
- della [Raccomandazione](#) del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
- della [Raccomandazione](#) del Consiglio sulla promozione di valori comuni, di un'istruzione inclusiva e della dimensione europea dell'insegnamento;
- delle conclusioni consiliari volte alla costruzione di uno "Spazio europeo dell'istruzione";
- della [Raccomandazione](#) del Consiglio sulla promozione del riconoscimento reciproco automatico dei titoli dell'istruzione superiore e dell'istruzione e della formazione secondaria superiore e dei risultati dei periodi di studio all'estero;
- dell'orientamento generale parziale relativo alla Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce "Erasmus": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport per il periodo 2021-2027 ([COM \(2018\) 367](#));
- delle conclusioni del Consiglio sulla Relazione speciale della Corte dei Conti europea sulla mobilità tramite il Programma Erasmus+;
- delle conclusioni del Consiglio sulla lotta all'antisemitismo attraverso l'istruzione e la formazione.

Nell'ambito dei Fondi strutturali e del [PON Per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-2020](#), le azioni intraprese hanno perseguito i seguenti obiettivi:

- il contrasto alla dispersione scolastica e formativa;
- il rafforzamento delle competenze chiave degli allievi;
- il potenziamento delle competenze degli adulti;
- la diffusione delle competenze digitali nella scuola;
- il miglioramento del raccordo scuola-lavoro;
- la promozione del patrimonio culturale;
- la riqualificazione degli istituti scolastici.

All'interno del **Programma Erasmus +**, in corso di revisione con la proposta della Commissione europea per gli anni 2021- 2027 ([COM \(2018\) 367](#)), l'Italia resta ai primi posti per beneficiari e numero di soggetti coinvolti. Sono stati stanziati cofinanziamenti nazionali, in aggiunta alle risorse europee, per la mobilità e per il partenariato strategico per l'innovazione. I punti più significativi proposti dall'Italia sono: l'incremento della dotazione finanziaria e semplificazione delle procedure; il sostegno all'ampliamento dell'accesso alla mobilità ai fini dell'apprendimento per insegnanti, formatori, studenti, compresi gli allievi delle scuole; il miglioramento del testo in materia di *master* universitari congiunti; la

maggior integrazione tra Stati membri e Commissione nei processi decisionali connessi all'attuazione del Programma.

La Relazione dà inoltre conto di una serie di azioni per le scuole proseguite nel 2018, che continueranno anche nel 2019.

In materia di **università**, nel 2018 le priorità di azione hanno riguardato:

- la valorizzazione dell'autonomia responsabile degli atenei attraverso l'assegnazione di una quota pari al 20 per cento della "quota premiale" del finanziamento statale sulla base del miglioramento dei risultati raggiunti dalle università stesse in ambiti autonomamente definiti e ricompresi tra ricerca, didattica e internazionalizzazione;
- la revisione dei criteri di calcolo del costo *standard* per lo studente in corso, ovvero dei costi oggettivi che ciascun ateneo sostiene per la formazione dei propri studenti, introducendo due importi perequativi;
- l'attuazione dell'iniziativa relativa ai "Dipartimenti di eccellenza" 2018 - 2022, ovvero la selezione di 180 Dipartimenti sulla base della qualità della ricerca, misurata attraverso l'Indicatore Standardizzato di Performance Dipartimentale (ISPD), e sulla qualità di un proprio progetto di sviluppo dipartimentale;
- la modifica dei criteri relativi all'assegnazione delle facoltà assunzionali delle università per il 2018, consentendo alle università virtuose di superare il tetto massimo del 110 per cento delle proprie cessazioni al momento dell'attribuzione dei punti organico, rispetto a una media nazionale del reclutamento pari al 100 per cento delle cessazioni, superiore del 20 per cento al valore del 2017 (80 per cento delle cessazioni);
- misure di esenzione totale dai contributi per gli studenti universitari in condizioni svantaggiate.

Nel settore dell'**Alta formazione artistica, musicale e coreutica** (AFAM) è stato avviato [concorso](#) per titoli per le graduatorie nazionali dei docenti nelle Istituzioni AFAM statali per incarichi a tempo determinato e indeterminato. Permangono ancora difficoltà nel riconoscimento dei titoli nel comparto AFAM, per cui la Commissione europea, con la "[Raccomandazione del Consiglio per la promozione del mutuo riconoscimento automatico dei titoli della formazione superiore e titoli di scuola secondaria superiore e delle qualifiche formative e dei periodi di studio all'estero](#)" ha dato come obiettivo temporale il 2025 per il riconoscimento automatico delle qualifiche. In questo contesto è stata avviata, a valere sui fondi Erasmus +, un'iniziativa sperimentale di "alleanza di università", che dovrebbe assicurare la nascita di "titoli universitari europei".

La Relazione rende noto inoltre che è stata costituita la nuova "Anagrafe nazionale degli studenti, dei diplomati e dei laureati degli Istituti tecnici superiori e delle istituzioni della formazione superiore", quale database unico per i laureati e diplomati dell'istruzione terziaria, comprendendo dunque gli studenti degli

Istituti tecnici superiori (ITS), delle scuole superiori per Mediatori Linguistici (SSML), i cui diplomati non erano mai rientrati nei report statistici dell'istruzione superiore. Ciò per avvicinarsi maggiormente alla percentuale del 27% di giovani tra 30 e 34 anni con un livello di istruzione terziaria (l'Italia è al 26,9). L'Italia ha inoltre puntato sulla tecnologia Blockchain nell'ambito della valutazione e del riconoscimento dei titoli, con lo scopo di favorire la libera circolazione di studenti, laureati e professionisti tra i Paesi dell'Unione, garantire la trasparenza, autenticità, leggibilità e comparabilità dei titoli in ambito internazionale e promuovere il riconoscimento automatico e la portabilità dei titoli di studio.

L'Italia ha partecipato, in collaborazione con la CRUI e il Centro ENIC-NARIC Italia (CIMEA), al report europeo "*Migrants in Higher education*" e ha proseguito il progetto della Commissione europea di riconoscimento dei titoli con Israele.

Quanto alle **politiche per lo sport**, la Relazione dà conto dei lavori che hanno portato alle Conclusioni del Consiglio sulla promozione dei valori comuni dell'UE attraverso lo sport e alle Conclusioni sulla dimensione economica dello sport ed i suoi benefici socio-economici. Lo sport sarà inoltre potenziato all'interno del nuovo programma "Erasmus +" (2021-2027). L'Italia inoltre si sta impegnando per ratificare in tempi brevi la Convenzione internazionale del Consiglio d'Europa di Macolin contro il *match-fixing* ([A.C. 1638](#), già approvato dal Senato).

Sulla **cultura**, la Relazione illustra i contenuti della "**Nuova agenda europea per la cultura**" ([COM \(2018\) 267](#)), presentata dalla Commissione europea a maggio 2018, agenda che delinea gli orientamenti per la cooperazione futura nell'UE secondo tre assi tematici (contributo della cultura alla società, all'economia e alle relazioni internazionali) e due assi trasversali (patrimonio culturale e digitalizzazione). A novembre 2018 il Consiglio UE Cultura ha adottato le Conclusioni sul Piano di lavoro per la cultura 2019-2022 (2018/C 460/10), che delinea cinque priorità tematiche:

- sostenibilità nell'ambito del patrimonio culturale;
- coesione e benessere;
- un ecosistema che sostenga gli artisti, i professionisti creativi e della cultura e i contenuti europei;
- parità di genere;
- relazioni culturali internazionali.

E' stato inoltre definito il nuovo programma **Europa creativa (2021-2027)** - [COM \(2018\) 366](#), che si articolerà, come l'attuale programma, in un sottoprogramma Cultura, un sottoprogramma Media e un filone trasversoriale. La Relazione menziona tra le novità del nuovo programma, oltre all'incremento della dotazione finanziaria, una maggiore attenzione alla circolazione transfrontaliera delle opere culturali e creative europee, un'azione dedicata alla mobilità degli artisti e dei professionisti culturali e creativi e alcune azioni settoriali specifiche per il sostegno

ai settori della musica, librario ed editoriale, dell'architettura e del patrimonio culturale e ad altri settori (*design*, moda, turismo culturale). Il nuovo programma supporterà anche l'industria musicale. L'Italia assicura l'attività di assistenza tecnica attraverso il [Creative Europe Desk Italia](#). La Relazione illustra poi i contenuti del [DM n. 566 del 2018](#), recante un atto di indirizzo per la promozione culturale dei giovani autori.

Il 1° luglio 2018, l'Italia ha ottenuto l'iscrizione nella Lista del Patrimonio mondiale dell'UNESCO del sito di "Ivrea, città industriale del XX secolo". Inoltre, sono state iscritte nella Lista dei beni culturali sotto protezione rafforzata il sito di Villa Adriana e la Biblioteca nazionale centrale di Firenze. E' stata riconosciuta "l'Arte dei muretti a secco" tra gli elementi italiani nella Lista rappresentativa dell'umanità nell'ambito della Convenzione UNESCO per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale.

La Relazione illustra poi i risultati dell'**Anno europeo del patrimonio culturale** ([Decisione \(UE\) 2017/864](#)), tenutosi nel 2018, secondo cui il logo dell'Anno europeo è stato assegnato a circa 1.364 iniziative, confluite nel calendario italiano dell'Anno europeo. Sono stati emessi bandi per il finanziamento di diverse iniziative, per un totale di un milione di euro.

8^a Commissione permanente
(Lavori pubblici, comunicazioni)

(Parte II, capitolo 10; Parte II, capitolo 1, paragrafo 1.8)

Trasporto stradale

Il Governo riferisce che sono stati portati avanti i negoziati su alcune proposte facenti parte dei cd. **pacchetto mobilità I** e **pacchetto mobilità II**².

Al riguardo, evidenzia che le posizioni rappresentate durante le riunioni degli appositi Gruppi di lavoro consiliare hanno tenuto presente le linee concordate con gli Stati membri *partner* nell'ambito della c.d. "Road Alliance" (composta dall'Italia e altri Paesi dell'Europa centrale), gli atti parlamentari di indirizzo nonché l'evoluzione delle discussioni che hanno rese necessarie, in alcuni casi, posizioni di compromesso rispetto a quelle inizialmente assunte.

La relazione pone quindi in evidenza i negoziati relativi alle seguenti proposte facenti parte del **pacchetto mobilità I**:

- la proposta di direttiva concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale e intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sul mancato pagamento dei pedaggi stradali nell'Unione ([COM\(2017\)280](#)), in merito alla quale il Governo ha sostenuto l'introduzione di un "meccanismo di repressione paneuropea" della violazione dell'obbligo di pagamento del pedaggio, nonché l'inclusione di uno scambio informativo per i mancati pagamenti del pedaggio³;
- la proposta di modifica dei regolamenti (CE) n. 1071/2009 e (CE) n. 1072/2009, in materia di accesso all'attività di trasportatore su strada e al mercato internazionale del trasporto su strada, per adeguarli all'evoluzione del settore ([COM\(2017\)281](#));
- la proposta di modifica del regolamento (CE) n. 561/2006 per quanto riguarda le prescrizioni minime in materia di periodi di guida massimi giornalieri e settimanali, di interruzioni minime e di periodi di riposo giornalieri e settimanali e del regolamento (UE) n. 165/2014 per quanto riguarda il posizionamento per mezzo dei tachigrafi ([COM\(2017\)277](#));
- la proposta di modifica della direttiva n. 2006/22/CE per quanto riguarda le prescrizioni di applicazione delle norme sociali e che fissa norme specifiche

² Non è andata avanti la trattazione delle due proposte di modifica della direttiva 1999/62/CE relative alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture ([COM\(2017\)275](#)), e alla tassazione a carico di autoveicoli pesanti adibiti al trasporto di merci su strada per l'uso di alcune infrastrutture, per quanto riguarda determinate disposizioni concernenti le tasse sugli autoveicoli ([COM\(2017\)276](#)), in quanto le Presidenze di turno del Consiglio non le hanno inserite nei loro programmi.

³ Dichiarò inoltre di avere fra l'altro appoggiato le misure volte a garantire la partecipazione degli Stati alle procedure di aggiornamento e revisione degli allegati, come richiesto dal Senato con l'atto di indirizzo adottato dalla 8^a Commissione permanente in data 26 luglio 2017 ([Doc XVIII n. 213](#)).

sul distacco dei conducenti nel settore del trasporto su strada ([COM\(2017\)278](#));

- la proposta di modifica della direttiva 2006/1/CE, relativa all'utilizzazione di veicoli noleggiati senza conducente per il trasporto di merci su strada ([COM\(2017\)282](#))⁴.

Per quanto riguarda le proposte normative facenti parte del **pacchetto mobilità II**, la relazione riferisce che:

- sono proseguiti i negoziati sulla proposta di modifica della direttiva 92/106/CEE relativa alla fissazione di norme comuni per taluni trasporti combinati di merci tra Stati membri ([COM\(2017\)648](#));
- il Governo ha continuato a fornire supporto al processo decisionale relativo a un nuovo testo dell'accordo Interbus;
- sono proseguiti i lavori relativi alla proposta di modifica del regolamento (CE) n. 1073/2009 che fissa norme comuni per l'accesso al mercato internazionale dei servizi di trasporto effettuati con autobus ([COM\(2017\)647](#));
- sono stati compiuti passi in avanti nell'esame della proposta di modifica della direttiva 2009/33/CE relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada ([COM\(2017\)653](#)).

Nell'ambito del cd. **pacchetto mobilità III**, il Governo ha in particolare seguito il negoziato relativo alla proposta di modifica della direttiva 2008/96/CE sulla gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali ([COM\(2018\)274](#)).

Trasporto ferroviario

Il Governo ha continuato a seguire il negoziato sulla **proposta di regolamento relativo ai diritti e agli obblighi dei passeggeri nel trasporto ferroviario** ([COM\(2017\)548](#)), concernente la revisione del regolamento (CE) 1371/2007, sostenendo tutte le proposte tese a migliorare l'accesso al servizio ferroviario, lo sviluppo della multimodalità e le nuove tecnologie.

Trasporto marittimo

La relazione ricorda che il 12 novembre 2018 si è tenuta la prima riunione del **comitato tecnico** per l'elaborazione dei piani di gestione dello spazio marittimo, istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in qualità di Autorità competente ai sensi dell'art. 7 del [D. lgs. 17 ottobre 2016, n.201](#) (che ha recepito la [direttiva 2014/89/UE](#)). Particolare attenzione è stata inoltre attribuita al tema

⁴ Il Governo riferisce di aver sostenuto l'adozione di un accordo tra le Istituzioni nel rispetto delle indicazioni contenute nella risoluzione del Senato dell'11 aprile 2017 ([Doc XVIII n. 197](#)). Si segnala tuttavia che l'atto di indirizzo citato fa riferimento alla proposta di modifica della direttiva 2003/59/CE sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri e della direttiva 2006/126/CE concernente la patente di guida (COM(2017)47).

della sostenibilità nonché al raggiungimento degli obiettivi di compatibilità ambientale definiti dalla Conferenza di Parigi.

Trasporto aereo

Per quanto concerne le **relazioni estere UE**, la relazione ricorda come l'attuale Commissione Junker abbia promosso e sviluppato, con il consenso unanime degli Stati membri, la cosiddetta "Strategia Aviazione", ottenendo il rilascio di nuovi mandati negoziali.

Riguardo alla **proposta di regolamento relativo alla tutela della concorrenza nel settore del trasporto aereo, che abroga il regolamento (CE) n. 868/2004 (COM(2017)289)**, la relazione ricorda l'atto di indirizzo del Senato adottato il 25 luglio 2017 ([Doc. XVIII n. 212](#)) e che, nell'ambito della riunione del Coreper del 12 dicembre 2018, è stato infine raggiunto un accordo sul testo.

Il Governo segnala di aver svolto numerosi negoziati e di aver stipulato 12 accordi aerei bilaterali, in applicazione del [regolamento \(CE\) N. 847/2004](#).

Nel 2018 l'attività del **Comitato per la Sicurezza Aerea (Air Safety Committee)** ha riguardato l'aggiornamento della *EU Safety List*, ossia la lista degli operatori soggetti a un bando operativo dei voli commerciali all'interno della Unione europea.

Il Governo riferisce di aver partecipato, tramite l'ENAC, alle sedute del **Comitato AVSEC (Aviation Security)** istituito in seno alla Commissione europea, contribuendo in particolare alla elaborazione dei c.d. "*small amendments*" relativi al regolamento di esecuzione (UE) 2015/1998 e alla decisione di esecuzione C(2015) 8005.

Reti Transeuropee di trasporto

La relazione evidenzia che è proseguita l'attuazione del **PON "Infrastrutture e Reti" 2014-2020**. In particolare, nel 2018 sono state inoltrate, a norma dell'art. 102 del [regolamento \(UE\) 1303/2013](#), richieste di co-finanziamento per due dei tre nuovi grandi progetti previsti dal programma, che dovranno contribuire allo sviluppo dell'itinerario Napoli-Bari del Corridoio Scandinavia Mediterraneo, come definito dal [regolamento \(UE\) 1316/2013](#). Il Governo riferisce inoltre che è stata predisposta e condivisa con il Comitato di Sorveglianza una riprogrammazione, approvata nel febbraio 2018 dalla Commissione, che ha interessato in particolare l'allocazione delle risorse finanziarie tra assi prioritari e il relativo riallineamento degli indicatori di attuazione.

Si sono svolte le attività negoziali sulla **proposta legislativa che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa (MCE) (COM(2018)438)**. Il Governo ritiene prioritari un incremento della dotazione finanziaria, principalmente sotto la forma di finanziamenti a fondo perduto, e dei fondi destinati a progetti per la sicurezza e il monitoraggio delle infrastrutture.

Con riferimento alla **proposta di regolamento sulla razionalizzazione delle misure per promuovere la realizzazione della rete transeuropea dei trasporti (COM(2018)277)**, pur riconoscendo la necessità di un approccio armonizzato, il

Governo ha tuttavia espresso perplessità in relazione alle previsioni che mirano a individuare un unico soggetto competente al rilascio delle varie autorizzazioni.

Appalti pubblici

Il Governo riferisce sui seguiti dati all'[atto di indirizzo](#) della Camera dei deputati del 20 dicembre 2017, relativo alle comunicazioni della Commissione "Appalti pubblici efficaci in Europa e per l'Europa" ([COM\(2017\)572](#)) e "Sostegno agli investimenti mediante una valutazione *ex ante* volontaria degli aspetti relativi agli appalti per i grandi progetti infrastrutturali" ([COM\(2017\)573](#)), nonché alla [raccomandazione \(UE\) 2017/1805](#) relativa alla professionalizzazione degli appalti pubblici.

In particolare: ritiene che la proposta della Commissione in merito alla procedura di valutazione *ex ante* risulti in linea con le disposizioni di diritto interno in materia di vigilanza collaborativa posta dall'ANAC; condivide l'obiettivo di elevare la qualità professionale e le competenze dei soggetti che a vario titolo sono coinvolti nelle procedure di appalto (dichiara di aver promosso in tal senso l'attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 37 e 38 del Codice dei contratti pubblici); ha previsto che, a decorrere dal 18 ottobre 2018, le comunicazioni e gli scambi di informazioni siano eseguiti mediante l'utilizzo di mezzi di comunicazione elettronici.

9^a Commissione permanente
(Agricoltura e produzione agroalimentare)
(Parte II, capitolo 11)

In tema di **agricoltura**, Il Governo ha valutato le possibili opzioni offerte dalla normativa adottata al termine dei negoziati sulla **revisione a medio termine** del quadro normativo europeo della PAC 2014-2020, avviando:

- per quanto riguarda il regime dei pagamenti diretti, l'esecuzione dei controlli delle attività agricole tramite nuove tecnologie di monitoraggio satellitare, a sostituzione dei controlli in loco;
- per lo sviluppo rurale, il supporto alle autorità di gestione regionali, con l'obiettivo di evitare qualsiasi penalizzazione finanziaria attraverso il sistema di disimpegno contabile.

Il Governo ha inoltre introdotto nuove norme per quanto attiene il ripristino del potenziale produttivo in caso di danni, la misura connessa alla gestione del rischio, il primo insediamento e l'implementazione del nuovo regime fitosanitario europeo. Nel 2018 ha preso il via altresì il negoziato per la **riforma della PAC** post-2020, all'interno del quale il Governo ha presidiato i lavori sul Quadro finanziario pluriennale al fine di assicurare il mantenimento di adeguate risorse per il finanziamento della PAC, "sia pure a fronte di probabili tagli finalizzati a liberare risorse e fare fronte a nuove sfide, quali l'immigrazione, la sicurezza e le conseguenze della Brexit".

Nell'ambito del negoziato, la maggior parte dell'attenzione si è concentrata sulla proposta di regolamento per il **Piano strategico della PAC** ([COM \(2018\) 392](#)), punto centrale della riforma, a proposito del quale l'intervento del Governo si è focalizzato su richieste volte ad armonizzare il nuovo modello di *governance* proposto con l'ordinamento costituzionale italiano.

Quanto al **regolamento OCM**, le maggiori criticità si registrano nei settori vitivinicolo, dell'ortofrutta e dell'olio; per quest'ultimo sono già state richieste sostanziali modifiche alle proposte della Commissione.

Il Governo inoltre:

- a livello nazionale, ha dato inizio nell'ottobre 2018 alla nuova programmazione del Programma nazionale di sostegno (PNS) del settore per il quinquennio 2019-2023, già trasmesso alla Commissione europea a marzo 2018;
- ha partecipato attivamente ai processi negoziali che riguardano i rapporti agricoli commerciali internazionali, al fine di garantire la **tutela di tutti i prodotti agroalimentari italiani**, la massima protezione delle indicazioni geografiche (DOP e IGP) e l'abbattimento delle barriere sanitarie e fitosanitarie che pongono ostacoli al commercio internazionale;
- ha contribuito alla discussione del progetto di direttiva in materia di **pratiche commerciali sleali** nei rapporti tra imprese nella filiera alimentare, presentata dalla Commissione ad aprile 2018 ([COM \(2018\) 173](#)), portando

avanti un'azione negoziale "di rafforzamento della posizione degli agricoltori nella catena di approvvigionamento alimentare per potenziare la trasparenza e combattere le pratiche commerciali sleali" e tenendo conto degli atti di indirizzo adottati dalla [Camera](#) e dal [Senato](#) rispettivamente il 26 settembre e il 5 dicembre.

Per il settore dell'**allevamento**, ferma restando l'attività negoziale complessiva sulla prossima programmazione della PAC 2021-2027, il Governo ha dato attuazione sul piano nazionale alle misure anti crisi definite a livello europeo, "riservando particolare attenzione agli allevatori dei territori del Centro Italia colpiti dal sisma del 2016 e del 2017, in favore dei quali è stata attivata una misura dedicata".

Per quanto concerne infine la **pesca**, nel corso del 2018 è stata fondamentale per il Governo la collaborazione con gli Stati membri nei vari contesti internazionali, tra i quali il MEDAC (*Mediterranean Advisory Council*), e la Commissione Generale della Pesca nel Mediterraneo (CGPM), che nel corso della sessione plenaria tenutasi a Roma nell'ottobre 2018 ha adottate numerose raccomandazioni, alcune delle quali di particolare rilievo per l'Italia.

A livello di UE, il Governo:

- ha proseguito la propria partecipazione ai vari appuntamenti tecnico-politici riguardanti la pesca del **pesce spada** nel Mediterraneo, al fine di favorire la corretta trasposizione delle norme internazionali in linea con l'[atto di indirizzo](#) adottato dalla competente commissione della Camera il 30 ottobre;
- si è impegnato attivamente nelle negoziazioni su una proposta di regolamento che istituisce un piano pluriennale per le attività di pesca che sfruttano gli stock demersali nel Mediterraneo occidentale.

Il Governo si è inoltre impegnato nell'implementazione delle vigenti normative nazionali, "al fine di attuare quanto previsto dal regolamento controllo pesca ([Regolamento \(CE\) n. 1224/2009](#)) e dal suo [regolamento attuativo \(UE\) n. 404/2011](#), nonché nel contrasto alle pratiche di pesca illegale non registrata e non regolamentata (INN), ai sensi del [regolamento \(CE\) n. 1005/2008](#), attivando un apposito gruppo di lavoro permanente.

10^a Commissione **(Industria, commercio, turismo)**

*(Parte II, capitolo 1, paragrafi 1-3 e 5-7; Parte II, capitolo 2, capitoli 4 e 5;
Parte II, capitolo 8; Parte II, capitolo 15, paragrafo 15.2)*

Mercato unico dei beni e servizi

La Relazione dà conto dell'*iter* legislativo delle seguenti proposte della Commissione europea riguardanti:

- la procedura di notifica della direttiva 2006/123/CE, relativa ai servizi nel mercato interno ([COM\(2016\)821](#));
- l'istituzione di una carta europea dei servizi (e-Card), [COM\(2016\)823](#);
- un quadro europeo per lo svolgimento di un test di proporzionalità in vista dell'adozione di una nuova regolamentazione delle professioni, il cui *iter* si è concluso con l'approvazione della [direttiva \(UE\) 2018/958](#). In merito a quest'ultima, la Relazione riferisce che il Governo, che ha partecipato attivamente ai negoziati, ha avviato una prima ricognizione con le autorità competenti per individuare eventuali criticità della norma adottata in vista del recepimento, che dovrà avvenire entro il 30 luglio 2020.

In materia di **proprietà intellettuale e industriale**, la Relazione si sofferma poi sulla **proposta di direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale** ([COM\(2016\)593](#)) e sulla proposta di regolamento sui **diritti connessi applicabili alla trasmissione e ritrasmissione digitale di programmi radiofonici e televisivi nel mercato interno** ([COM\(2016\)594](#)), dando conto della posizione del Governo nei rispettivi negoziati, giunti alle loro fasi finali⁵.

Sulla proposta di direttiva sul diritto d'autore nel mercato unico digitale il Governo ha manifestato contrarietà per gli aspetti della proposta che sembrano limitare la libertà di espressione e creatività nel web nonché all'introduzione di forme preventive di filtraggio dei contenuti caricati in caso di sospetta violazione del copyright. Per quanto riguarda la seconda proposta, la posizione italiana è stata orientata verso un'armonizzazione minima per accordare maggiore libertà agli Stati membri.

Per quanto attiene alla **libera circolazione delle merci** la Relazione segnala che il Governo ha partecipato attivamente ai negoziati su due proposte facenti parte del "**Pacchetto merci**" presentato dalla Commissione europea nel dicembre 2017: la proposta di regolamento sul **mutuo riconoscimento delle merci** ([COM\(2017\)796](#))⁶, e la proposta di regolamento sulla **sorveglianza del mercato** ([COM\(2017\)795](#)), entrambe appoggiate dal Governo. L'Italia ha partecipato altresì al negoziato, ormai nella fase finale, sulla proposta di regolamento sull'immissione sul mercato di **precursori di esplosivi** ([COM\(2018\)209](#)), su cui ha espresso una valutazione essenzialmente positiva.

⁵Si rende noto che il Parlamento europeo il 26 marzo scorso ha espresso voto favorevole sulla proposta in materia di copyright. Il testo dovrà essere approvato formalmente dal Consiglio per essere infine pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE.

⁶ La proposta è stata approvata nel marzo 2019 ed è in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE.

La Relazione illustra poi gli strumenti amministrativi messi in campo dal Governo per il **funzionamento del mercato unico**.

In particolare, riporta i dati relativi all'attività del NIMIC, il Comitato nazionale della rete IMI (*internal market information*), la rete gestita dalla Commissione europea a sostegno della cooperazione amministrativa transfrontaliera tra le autorità nazionali competenti. Informa inoltre sull'attività della rete Solvit, sottolineando come il Centro italiano abbia trattato un numero elevato di controversie ottenendo un tasso alto di risoluzione positiva dei reclami rivolti al nostro paese.

Infine, riferisce sull'orientamento italiano nei confronti della proposta di direttiva sull'**ora legale** ([COM\(2018\)639](#)) preannunciando la partecipazione del Governo ai futuri negoziati e riportando la preferenza già espressa in sede di Consiglio dell'UE a favore del mantenimento dell'attuale regime di disposizione dell'ora.

Mercato unico digitale

La Relazione si sofferma sulle seguenti proposte legislative, illustrandone l'*iter* e presentando la posizione del Governo:

- proposta di regolamento sulla trasparenza ed nei servizi di **intermediazione online** ([COM\(2018\)238](#)).

L'attività negoziale del Governo, che ha appoggiato la proposta, è stata volta a salvaguardare la disciplina nazionale in materia di pratiche commerciali, in particolare il divieto della "clausola di parità" (di cui alla [Legge n. 124 del 4 agosto 2017](#)⁷). Il Governo ha appoggiato altresì il testo di compromesso presentato dalla presidenza austriaca dell'Ue nel dicembre 2018;

- proposta di regolamento sui **geoblocchi**, il cui *iter* si è concluso con l'approvazione del [regolamento \(UE\) 2018/302](#).

Il Governo ha partecipato attivamente al negoziato ed è ora impegnato nella fase di implementazione delle norme. Ha infatti individuato l'Autorità garante per la concorrenza quale responsabile dell'applicazione del regolamento ed ha avviato le iniziative legislative volte a prevederne l'inserimento all'interno del Codice per il consumo;

- proposta di direttiva sui **contratti di fornitura di contenuto digitale** ([COM\(2015\)634](#)) e proposta di direttiva su alcuni aspetti dei **contratti di vendita** ([COM\(2015\)635](#)) (cd "**Pacchetto contratti digitali**").

Sulla prima proposta, il cui lungo ed intenso *iter* è giunto alle fasi finali, il Governo avrebbe auspicato un maggior livello di armonizzazione rispetto a quello previsto dal testo concordato in sede negoziale. Sulla seconda proposta, al cui *iter* l'Italia ha partecipato con particolare attenzione, il Governo ha evidenziato una serie di criticità legate alla frammentazione degli strumenti normativi previsti (ad esempio in merito alla facoltà di lasciare agli Stati membri la gerarchia dei rimedi a tutela del consumatore) o alla difformità rispetto alla proposta sulle vendite di contenuti digitali.

⁷ Tale clausola di cui all'articolo 1, comma 166 della citata legge, prevede la nullità di ogni patto con il quale l'impresa turistico-ricettiva si obbliga a non praticare alla clientela finale, con qualsiasi modalità e qualsiasi strumento, prezzi, termini e ogni altra condizione che siano migliorativi rispetto a quelli praticati dalla stessa impresa per il tramite di soggetti terzi, indipendentemente dalla legge regolatrice del contratto.

Relativamente alla **politica per lo sviluppo di reti digitali e servizi innovativi** la Relazione evidenzia, come prioritaria nel settore, la partecipazione del Governo all'attività europea per la riforma della normativa in materia di **comunicazioni elettroniche**, conclusasi con l'approvazione della [direttiva \(UE\) 2018/1972](#) (Codice europeo delle comunicazioni elettroniche) e del [regolamento \(UE\) 1971/2018](#) (organismo dei regolatori europei).

Il Governo ha seguito con attenzione i negoziati al fine di assicurare che la nuova regolazione europea consenta il rispetto delle specificità nazionali. Ha partecipato ai lavori del comitato Comunicazioni e dei sottogruppi di lavoro per i servizi mobili satellitari (MSS) e 5G ha portato avanti un'intensa attività per il supporto dell'implementazione del numero unico di emergenza europeo 112.

La Relazione dà altresì conto delle diverse iniziative portate avanti dal Governo per lo sviluppo delle **reti digitali**, tra cui la realizzazione di infrastrutture a banda larga (Piano Bul) e quelle per l'attuazione del [Piano d'azione per il 5G](#) della Commissione europea. A tale riguardo sottolinea che l'Italia è risultato il primo paese in Europa ad assegnare tutte le frequenze pioniere per il 5G. Inoltre, con la [legge 27 dicembre 2017, n. 205](#) è stata prevista l'assegnazione agli operatori di servizi di comunicazione elettronica a banda larga senza fili dei diritti dell'uso della banda di frequenza 470-790 Mhz.

La Relazione illustra poi i contenuti o la posizione del Governo in merito alle seguenti proposte facenti parte del cd. "**Pacchetto conformità**":

- proposta di regolamento che istituisce uno sportello digitale unico di accesso ad informazioni, approvato [con Regolamento \(UE\) 2018/1724](#);
- proposta di regolamento sullo strumento di informazione per il mercato unico (SMIT) ([COM\(2017\)257](#)).

Su quest'ultima in sede negoziale il Governo ha espresso una posizione negativa, sia sul versante della proporzionalità e che della base giuridica, lamentando inoltre un'eccessiva onerosità per le imprese.

Viene altresì presentata la posizione del Governo sulla proposta di regolamento sulla **e-privacy** ([COM\(2017\)10](#)), il cui *iter* è ancora in corso, e si sottolinea il contributo fondamentale del Governo all'adozione della [Direttiva \(UE\) 2018/1808](#) sui **servizi media audiovisivi**. In tale contesto l'azione del Governo è stata ispirata alla tutela di una leale concorrenza tra gli operatori e del pluralismo dell'offerta audiovisiva.

In materia di **E-government**, il Governo ha proseguito la realizzazione del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2017-2019, mediante, tra l'altro:

- la conclusione della procedura di notifica del Sistema pubblico di identità digitale (SPID);
- l'avvio del percorso dell'interoperabilità europea della Carta di identità elettronica (CIE);

- lo sviluppo del progetto Italia Login e l'avvio del progetto IO.Italia.it, che consentirà ai cittadini l'accesso ai servizi delle P.A. dagli *smartphone*;
- realizzazione dell'Anagrafe della popolazione residente (ANPR) adozione del modello "Cloud della PA".

Concorrenza, tutela dei consumatori e aiuti di Stato.

L'Italia ha partecipato ai negoziati sulla proposta di direttiva sulle autorità garanti della **concorrenza**, approvata definitivamente nel dicembre 2018 ([direttiva \(UE\)2019/1](#)).

Il Governo ha sostenuto tale proposta, presentando tuttavia una serie di significativi emendamenti volti a garantire la compatibilità con l'ordinamento nazionale, in linea con quanto espresso dalla Camera nell'atto di indirizzo [Doc. XVII n. 92](#) approvato dalle Commissioni riunite II e X.

In materia di **tutela dei consumatori** l'azione dell'Esecutivo si è concretizzata nella partecipazione ai lavori presso la Commissione europea sul pacchetto "*New deal* per i consumatori", dando seguito agli atti di indirizzo adottati dalla 10^a Commissione del Senato ([Doc. XVIII, n. 3](#)). Il pacchetto è composto dalle seguenti proposte il cui *iter* è ancora in corso:

- proposta di direttiva per una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme dell'UE relative alla protezione dei consumatori (direttiva "Armonizzazione" ([COM\(2018\)185](#)). Sulla proposta si avvieranno i negoziati informali (triloghi);
- proposta di direttiva relativa alle azioni rappresentative a tutela degli interessi collettivi dei consumatori (direttiva "Ingiunzione" ([COM\(2018\)184](#)).

Il Governo è stato inoltre impegnato in una serie di adempimenti volti a dare attuazione al [Decreto legislativo 6 agosto, n. 6](#), che ha recepito la [direttiva 2013/11/UE](#) sulla risoluzione alternativa delle controversie (direttiva ADR per i consumatori) cui è connesso il [regolamento \(UE\) 524/2013](#) relativo alle controversie on-line (Regolamento ODR per i consumatori). In tale contesto è stata garantita la partecipazione alle riunioni e agli eventi indetti a Bruxelles dalla Commissione europea.

Per quanto concerne gli **aiuti di stato**, l'azione del Governo è stata finalizzata a rendere più efficace ed incisiva la partecipazione dell'Italia alla definizione delle politiche dell'UE. Al riguardo la Relazione segnala, tra l'altro, che il Governo:

- ha partecipato ai negoziati per la revisione della normativa in scadenza al 2020, [regolamento \(UE\) 360/2012 de minimis](#) sui servizi di interesse economico generale, modificato da ultimo nel dicembre 2018) e per l'adozione del [regolamento \(UE\) 2018/1911](#) sugli aiuti di stato orizzontali;
- ha partecipato alle riunioni di un Gruppo di lavoro, presieduto dalla Commissione europea, volto a facilitare il coordinamento tra le

amministrazioni centrali allo scopo di fronteggiare la concorrenza internazionale e gli aiuti di stato extra UE;

- ha avviato un dialogo strutturato con la Commissione europea per assicurare sinergie tra aiuti di stato in due settori trasversali strategici per l'Italia, ossia la cultura e il turismo;
- in linea con la risoluzione della [Camera n. 6-0024](#) ha proseguito l'attuazione del progetto di riforma di tutta la materia degli aiuti di stato, avviato dalla Commissione europea nel 2012 (*State aid modernization*);
- nell'ambito dei negoziati sul Quadro finanziario pluriennale (2021-2027), ha partecipato ai negoziati specifici sulla politica di coesione, in particolare a quelli sulla proposta di regolamento sulle "condizioni abilitanti", ossia le regole comuni per collegate a specifici obiettivi ([COM\(2018\)375](#), e sulla proposta di regolamento sulla tutela del bilancio dell'Unione in caso di carenze generalizzate riguardanti lo Stato di diritto negli Stati membri ([COM\(2018\) 324](#)).

Sulla seconda proposta il Governo ha sollevato forti criticità, soprattutto legate all'inclusione degli aiuti di stato nell'ambito di applicazione del regolamento;

- ha proseguito il dialogo con la Commissione europea volto a definire modalità atte a garantire maggiori sinergie tra aiuti in caso di calamità naturali;
- ha avviato un'interlocuzione con la Commissione europea sul tema dell'applicazione del principio dell'operatore in un'economia di mercato (*market economy operator principle MEOP*)⁸;
- ha promosso attività divulgative nell'ambito del Forum P.A. volte a garantire maggiore efficienza dei meccanismi di utilizzo dei finanziamenti pubblici previsti dall'UE.

Politiche per l'impresa

La Relazione illustra l'azione del Governo in materia di Industria, start-up e PMI, nonché riguardo alla normativa tecnica di settore.

In particolare, nell'ambito **industriale** il Governo ha sostenuto l'innovazione e la modernizzazione, proseguendo le attività previste dal piano nazionale Industria 4.0 rilanciato con il nome Impresa 4.0. Ha inoltre consolidato il network nazionale Piano Impresa 4.0, in linea con il progetto Innovazioni ICT per le PMI manifatturiere della Commissione europea, volto ad istituire una rete europea per la ricerca e il trasferimento tecnologico.

Sul versante delle **start-up e PMI** il Governo ha curato la Relazione al Parlamento da parte del Garante per le Micro, piccole e Medie imprese, che monitora l'attuazione dello [Small Business Act](#) (SBA) della Commissione europea del 2008 e della sua revisione del 2011. La Relazione segnala inoltre che l'Italia è tra gli SME Envoy nominati dalla Commissione europea, ed ha partecipato alle riunioni

⁸ Si tratta di un principio che equipara il comportamento dello Stato a quello di un operatore privato, motivato dal ritorno economico dell'investimento.

periodiche indette di questa rete, istituita nell'ambito della revisione dello SBA e il cui scopo è quello di dare voce alle esigenze dei piccoli e medi imprenditori. Relativamente alla normativa di settore, la Relazione illustra l'*iter* legislativo e la posizione dell'Italia una serie di proposte, alcune delle quali adottate, tra cui:

- la proposta di revisione della direttiva quadro sull'omologazione dei veicoli a motore e loro rimorchi, adottata con [regolamento \(UE\) 858/2018](#).

Il Governo italiano ha contribuito al raggiungimento di un accordo sulla proposta, su cui ha espresso una valutazione essenzialmente positiva, nonostante alcune criticità, in linea con la risoluzione della 8a Commissione del Senato ([DOC XVIII n. 110](#)). La Relazione anticipa quindi gli orientamenti del Governo per la futura implementazione;

- la proposta di regolamento sui requisiti di omologazione degli autoveicoli e dei loro rimorchi ([COM\(2018\)286](#)).

Il Governo ha espresso una valutazione positiva sulla proposta, sulla quale è stato raggiunto un orientamento generale in sede di Consiglio che costituirà la base per i negoziati informali con il Parlamento europeo;

- la proposta di regolamento in materia di omologazione in relazione al recesso del Regno Unito dall'Unione, adottata con [regolamento \(UE\) 2019/26](#).

Il Governo ha sostenuto la proposta e durante i negoziati ha presentato una serie di emendamenti volti a tutelare le produzioni nazionali, omologate dal Regno Unito, possano continuare ad essere commercializzate sul territorio dell'Ue senza ulteriori oneri;

- la proposta di regolamento sull'omologazione e vigilanza del mercato dei veicoli agricoli e forestali ([COM\(2018\)289](#)), approvata nel marzo 2019 e in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'UE.

Per quanto riguarda il "**Made in**", contenuto in un articolo della proposta legislativa sulla sicurezza dei prodotti ([COM\(2013\)78](#)), la Relazione informa che, anche su richiesta di molti stati membri e del PE, la Commissione europea ha revocato la propria decisione di ritirare la proposta, nonostante lo stallo dei negoziati.

Servizi assicurativi

La Relazione fornisce dettagli sulle seguenti proposte:

- Proposta di riforma dei regolamenti sulle Autorità di vigilanza europee ([COM\(2017\) 537](#) e [COM\(2017\) 536](#), quest'ultima emendata l'anno successivo con il [COM\(2018\) 646](#));
- proposta di direttiva RC auto ([COM\(2018\) 336](#)).

Politiche nel settore energetico

Con particolare riferimento all'**Unione dell'energia, all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili**, la Relazione dà conto dei negoziati sul pacchetto di

misure "[Energia pulita per tutti gli europei](#)" presentato dalla Commissione europea nel 2016, e illustra la posizione del Governo su ciascuna delle otto proposte facenti parte del pacchetto.

Il pacchetto prevedeva proposte di riforma del mercato interno dell'elettricità nonché provvedimenti in materia di fonti rinnovabili, efficienza energetica e *governance* dell'Unione dell'energia

Informa pertanto che i negoziati si sono conclusi con l'accordo tra Parlamento europeo, Consiglio e Commissione su tutte le otto proposte previste dal pacchetto, il che per l'Italia rappresenta un buon risultato che riflette le posizioni ambiziose del Governo in materia di sviluppo delle energie rinnovabili. Quattro degli atti definitivi sono stati già pubblicati sulla Gazzetta ufficiale dell'UE:

- [direttiva \(UE\) 2018/844](#) sulla prestazione energetica nell'edilizia;
- [direttiva \(UE\) 2018/2001](#) sull'uso di energia da fonti rinnovabili;
- [direttiva \(UE\) 2018/2002](#) sull'efficienza energetica;
- [regolamento \(UE\) 2018/1999](#) sulla *governance* dell'Unione dell'energia.

La Relazione comunica che l'adozione formale delle restanti quattro proposte dovrebbe essere prossima e che i provvedimenti definitivi dovrebbero essere pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE durante il primo semestre del 2019. Si tratta delle seguenti proposte:

- proposta di regolamento sul mercato interno dell'elettricità ([COM\(2016\)861](#)).

Il Governo italiano, insieme a Francia e Germania, ha contribuito a fissare limiti di emissione ambiziosi, sia per gli impianti nuovi che per quelle esistenti;

- proposta di direttiva sul mercato interno dell'elettricità ([COM\(2016\)864](#));
- proposta di regolamento sulla preparazione ai rischi nel settore dell'elettricità ([COM\(2016\)862](#));
- proposta di regolamento che istituisce l'Agenzia per la cooperazione dei regolatori nazionali dell'energia (ACER) ([COM\(2016\)863](#)).

L'Italia, assieme a Francia, Germania e Spagna, ha contrastato la volontà di assegnare nuove competenze ad ACER con atti diversi dalla legislazione ordinaria e dagli atti di esecuzione. Il compromesso raggiunto su questo punto non è stato comunque appoggiato dalla Germania.

La Relazione dà poi conto dello stato dei negoziati sulle seguenti proposte:

- proposta di revisione della direttiva sul mercato interno del gas ([COM\(2017\)660](#));
- proposta di regolamento che istituisce un meccanismo per collegare l'Europa (CEF) ([COM\(2018\)438](#));
- proposta di regolamento sull'etichettatura degli pneumatici in relazione al consumo di carburante ([COM\(2018\)296](#)).

Turismo

La Relazione si sofferma sull'attuazione del [Piano strategico di sviluppo per il turismo \(PST\)](#) - (2017-2022), che avviene attraverso programmi attuativi annuali (PAA). Il programma attuativo 2017-2018 include un insieme di azioni di valenza nazionale, selezionate dal Comitato permanente per la Promozione del turismo in Italia. E' stata inoltre riorganizzata la rilevazione delle statistiche turistiche, tramite il software unico nazionale, il catalogo delle destinazioni e dei prodotti, il progetto del *Destination Management System* da diffondere in tutte le regioni, strettamente connesso anche agli esiti del Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni il 9 giugno 2016 sugli ecosistemi digitali.

Nel 2018, l'Italia ha ospitato le celebrazioni di inaugurazione dell'Anno del Turismo Europa-Cina a Venezia, organizzate dalla Commissione europea e dal Governo cinese, assicurando il coordinamento interistituzionale interno tra le competenti autorità governative centrali e locali coinvolte, nonché tutti gli aspetti organizzativi, logistici e gestionali. E' stato quindi firmato il Memorandum per il rafforzamento della cooperazione strategica nel turismo tra l'Italia e l'Amministrazione nazionale del turismo della Repubblica Popolare Cinese (CNTA). L'Italia ha inoltre stretto un accordo di cooperazione turistica e culturale con la testata giornalistica governativa China Economic Daily, al fine di migliorare la conoscenza reciproca tra Italia e Cina attraverso la cooperazione con i media.

Partecipando a diversi gruppi di lavoro europei per la redazione di un documento di principi sul turismo, l'Italia ha contribuito alla stesura di una bozza di raccomandazioni sul **turismo culturale sostenibile**.

11^a Commissione permanente
(Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)
(Parte II, capitolo 12)

La relazione dà preliminarmente conto dell'attività del Governo per l'**attuazione dell'Agenda europea per le competenze** ([COM\(2016\) 381](#)), che si è sviluppata mediante:

- la definizione del relativo sistema nazionale di certificazione;
- la discussione della proposta di regolamento sul programma Erasmus + 2021-2027 ([COM\(2018\) 367](#));
- l'attuazione della [raccomandazione del Consiglio sui percorsi di miglioramento del livello di competenze: nuove opportunità per gli adulti](#)".

Si forniscono quindi dettagli in tema di **politiche attive per l'occupazione**. In questo settore nel 2018 sono stati attivi programmi operativi nazionali del Fondo sociale europeo ([PON SPAO](#)) e l'[Iniziativa per l'occupazione giovanile](#). Si fa, in particolare, riferimento a:

- le attività dell'Ufficio di coordinamento nazionale EURES, che ha assicurato l'implementazione delle attività della rete *European employment services*;
- il progetto "[Your first Eures Job](#)", volto a sostenere la mobilità professionale dei giovani dai 18 ai 35 anni e le piccole e medie imprese;
- l'attuazione del ramo professionale del progetto "[Corpo europeo di solidarietà, che offre servizi personalizzati e benefit finanziari ai giovani tra i 18 ed i 30 anni ed ai datori di lavoro](#)".

[Si riferisce quindi in dettaglio la posizione assunta dal Governo in relazione alle seguenti proposte legislative:](#)

- proposta di regolamento relativa al Fondo sociale europeo plus ([COM\(2018\) 382](#)), rispetto alla quale si evidenzia identità di vedute con la risoluzione di cui al [doc XVIII, n. 7](#), approvata dall'11^a Commissione permanente del Senato il 21 novembre 2018;
- proposta di regolamento sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione ([COM\(2018\) 380](#)), di cui la relazione elenca analiticamente le modifiche contenute nel Testo di compromesso definito durante la Presidenza austriaca.

In tema di **salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza sociale dei lavoratori** rilevano:

- l'entrata in vigore, il 29 luglio 2018, della [direttiva \(UE\) 2018/957](#) sul distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi;
- i negoziati relativi alla proposta di regolamento sull'Autorità europea del lavoro ([COM\(2018\) 131](#));

- la partecipazione ed il contributo forniti all'attività svolta nell'ambito della piattaforma europea per la lotta al lavoro sommerso. In questo specifico settore, il Governo ha avuto occasione di illustrare - a beneficio della Commissione europea e dei rappresentanti degli Stati membri - la disciplina nazionale sui "buoni lavoro" ([decreto-legge n. 50/2017](#));
- le trattative relative alla proposta di direttiva su condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione europea ([COM\(2017\) 797](#));
- il coordinamento delle attività di cooperazione amministrativa tra Stati membri in materia di distacco transnazionale sul [sistema di Informazione del mercato interno](#) (IMI);
- la partecipazione ai lavori per la revisione della [direttiva 2004/37/CE](#) sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro. Si prevede la presentazione di due ulteriori proposte di direttiva per introdurre limiti di esposizione per nuove sostanze o processi lavorativi;
- il raggiungimento di un accordo politico sul negoziato sulla proposta di modifica del [regolamento \(CE\) n. 883/2004](#) sul coordinamento dei regimi di sicurezza sociale ([COM\(2016\) 815](#)).

I progetti, gli interventi e gli accordi di programma realizzati per favorire l'integrazione socio-lavorativa dei cittadini immigrati appartenenti a fasce vulnerabili sono descritti nel paragrafo **politiche di integrazione europea**. Alcuni di questi progetti sono stati realizzati con il coinvolgimento di istituti scolastici, enti locali e regionali nonché altri enti (tra questi il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)).

In materia di migrazione legale, la relazione ricorda tra gli altri:

- i lavori relativi alla revisione della [direttiva 2009/50/UE \(COM\(2016\) 378](#), cd. *blue card*) per migliorare la capacità di attrarre e trattenere cittadini di paesi terzi altamente qualificati;
- le attività di formazione di cittadini di paesi terzi in procinto di fare ingresso in Italia per motivi di ricongiungimento familiare;
- la realizzazione di progetti di cooperazione formativa a favore specificamente di cittadini moldavi.

Vengono quindi dettagliate le misure di **contrasto alla povertà e all'esclusione sociale** attivate nel corso del 2018, tra le quali si ricordano:

- l'attuazione del reddito di inclusione (Rei);
- la valorizzazione di modelli ed esperienze di economia sociale ai fini dell'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

In tema di **conciliazione vita - lavoro** si ricordano, in ambito unionale, la discussione della proposta di direttiva sull'equilibrio tra attività professionale e vita familiare ([COM\(2017\) 253](#)) e, al livello nazionale, l'avvenuto rafforzamento degli

istituti a sostegno della maternità, in termini sia di congedi parentali sia di incentivazione al lavoro agile ([legge n. 145 del 2018](#)).

Si citano specifici progetti co-finanziati dai Fondi strutturali nell'ambito della politica di coesione 2014-2020.

L'azione del Governo per la **tutela dei diritti e l'emancipazione delle donne** è stata concentrata sulla promozione dell'imprenditoria femminile e del lavoro autonomo delle donne e sulle iniziative volte a eliminare il *gap* di conoscenze tra studentesse e studenti nelle materie scientifiche (STEM).

Finanziamenti della Commissione europea sono stati utilizzati specificamente per campagne di sensibilizzazione *multitasking* contro la violenza sulle donne.

Infine, nel campo delle **politiche per la parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni**, durante l'anno 2018 sono state svolte le seguenti attività:

- cooperazione con la Commissione europea, in fase di pre-contenzioso, per l'attuazione della [direttiva 2014/54/UE](#) sulle misure intese ad agevolare l'esercizio dei diritti conferiti ai lavoratori;
- attuazione della strategia nazionale di inclusione dei rom, sinti e camminanti;
- contrasto del discorso d'odio (*hate speech*) e della discriminazione *on-line*;
- contrasto della discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere.

12^a Commissione permanente
(Igiene e sanità)
(Parte II, capitolo 13)

La relazione dettaglia le seguenti attività, condotte nel 2018 in tema di **prevenzione e programmazione sanitaria**:

- la prosecuzione di una riflessione finalizzata all'innovazione per prodotti chimici e processi più sicuri all'interno del confronto in corso tra istituzioni impegnate nell'attuazione del regolamento europeo sui prodotti chimici (REACH, [regolamento \(CE\) n. 1907/2006](#));
- azioni - di profilassi e di coordinamento a livello europeo ed internazionale - condotte per affrontare gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero (con particolare, ma non esclusivo, riferimento a arbovirus trasmessi da zanzare invasive, virus *west Nile* e *usutu* e virus ebola);
- l'istituzione di un Gruppo tecnico per il coordinamento del contrasto dell'antimicrobico-resistenza e di una strategia nazionale in materia;
- la riformulazione del Gruppo tecnico consultivo sulle vaccinazioni e la partecipazione a molteplici iniziative di coordinamento transnazionale in materia vaccinale. Tra queste si cita in particolare [l'azione comune sulla vaccinazione](#).

Con specifico riferimento alla prevenzione ed al contrasto delle malattie non trasmissibili, si riferisce sulla collaborazione con l'UE per consolidare un approccio intersettoriale e trasversale di azioni di promozione della salute. Si auspica così di favorire comportamenti salutari mediante il contrasto ai principali settori di rischio modificabili (scorretta alimentazione, inattività fisica, tabagismo, ecc).

Particolare attenzione è dedicata alla vigilanza della qualità e sicurezza delle sostanze biologiche di origine umana.

In tema di **farmaci, dispositivi medici, diagnostici *in vitro*, cosmetici e biocidi**, il Governo è stato impegnato:

- nel compiere gli adempimenti necessari a seguito dell'entrata in vigore del [regolamento \(UE\) 2017/745](#) sui dispositivi medici e del [regolamento \(UE\) 2017/746](#) sui dispositivi medico-diagnostici *in vitro*. In particolare, l'Italia sta proponendo la propria classificazione nazionale dei dispositivi medici (CND) quale nomenclatore europeo;
- nelle negoziazioni relative alla proposta di regolamento sulla valutazione delle tecnologie sanitarie ([COM\(2018\) 51](#));
- nell'adozione delle procedure di controllo del mercato interno dei prodotti cosmetici di cui al [decreto ministeriale 27 settembre 2018](#);
- nella raccolta di informazioni per l'autorizzazione dei biocidi.

La relazione dettaglia quindi le molteplici attività amministrative svolte nell'ottica della realizzazione di progressi verso la **sanità elettronica**.

Sul fronte della **sicurezza alimentare, sanità animale e farmaci veterinari**, l'anno 2018 ha visto:

- lo svolgersi di discussioni relative all'applicazione del [regolamento \(UE\) 1169/2011](#) sulle informazioni sugli alimenti ai consumatori;
- l'evasione degli adempimenti relativi al [regolamento \(CE\) 1924/2006](#) sulle indicazioni nutrizionali e sulla salute fornite sui prodotti alimentari;
- l'approfondimento delle problematiche sull'applicazione del [regolamento \(CE\) 669/2009](#) sui controlli accresciuti su alimenti importati da specifici paesi terzi;
- la predisposizione di atti esecutivi e delegati dei regolamenti [\(UE\) 2017/625](#) sui controlli ufficiali e [\(UE\) 429/2016](#) (malattie animali trasmissibili);
- la collaborazione con la Commissione europea e gli altri Stati membri per il mutuo riconoscimento con paesi terzi dell'equivalenza delle legislazioni in materia di sicurezza delle produzioni alimentari;
- la riflessione su possibili modifiche al [regolamento \(UE\) 142/2011](#), sui sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano;
- lo svolgimento di attività di *audit* in materia di rilascio delle certificazioni sanitarie, affrontando ed approfondendo le criticità emerse in relazione ai sistemi nazionali di *audit* in sicurezza alimentare e sanità pubblica;
- l'entrata in vigore del [regolamento \(UE\) 2015/2283](#) sui nuovi alimenti;
- la partecipazione, in sede europea, alle discussioni relative agli integratori alimentari, agli alimenti addizionati e destinati a gruppi specifici ([regolamento \(UE\) 609/2013](#));
- lo svolgimento di specifiche attività relative ai residui, agli additivi, agli aromi, agli enzimi alimentari, ai contaminanti, ai materiali destinati al contatto con gli alimenti, agli alimenti OGM, agli interferenti endocrini ed ai prodotti fitosanitari;
- l'approvazione del [regolamento \(UE\) 2019, n. 4](#) sui mangimi medicati.

13^a Commissione
(Territorio, ambiente, beni ambientali)
(Parte II, capitolo 9)

La Relazione dà conto dell'attività del Governo in materia di **economia circolare**, con particolare riferimento ai seguenti atti della Commissione europea:

- comunicazione sul **quadro di monitoraggio** ([COM\(2108\)29](#)). Il Governo ha sviluppato e proposto un primo set di indicatori che, seppur non esaustivi, analizzano le varie dimensioni dell'economia circolare e tutte le fasi di vita dei prodotti per consentire un confronto tra i paesi europei. A seguito poi della pubblicazione delle direttive sull'economia circolare, nel gennaio 2018, ha predisposto e sottoposto a consultazione il documento "Economia circolare ed uso efficiente delle risorse - indicatori per la misurazione dell'economia circolare";
- proposta di direttiva sui **prodotti di plastica** ([COM\(2018\)340](#)). Il Governo ha sostenuto la proposta nell'ambito dei negoziati interistituzionali, proponendo un regime transitorio per posate e piatti di plastica fino al 2023. Tale ipotesi non è stata accolta ma ciò non ha compromesso il sostegno dell'Italia;
- proposta di direttiva sugli **impianti portuali di raccolta** ([COM\(2018\)33](#)). Il Governo, favorevole alla proposta, in sede negoziale ha sottolineato l'importanza di lasciare agli Stati membri la scelta su come gestire i rifiuti pescati passivamente e di superare gli attuali dubbi sulla gestione dei residui del carico;
- proposta di regolamento sul **riutilizzo delle acque reflue** ([COM\(2018\)337](#)). Nella fase prelegislativa, il Governo ha partecipato attivamente al gruppo di lavoro tecnico europeo, sostenendo l'importanza di incentivare la pratica del riutilizzo delle acque reflue depurate per affrontare i problemi di scarsità idrica e siccità e per l'adattamento ai cambiamenti climatici. In linea con la risoluzione della 13^a Commissione del Senato ([DOC. XVIII n. 21](#)) ha caldeggiato l'importanza di un quadro di riferimento comune sollevando alcune criticità legate alla mancata definizione di una metodologia di valutazione del rischio. Il Governo ha accolto poi la proposta presentata del maggio 2018, il cui negoziato è alla fase iniziale.

Il Governo si impegna quindi a contribuire alla transizione verso un modello economico circolare attraverso l'innovazione, l'occupazione e la crescita, in linea con quanto espresso nella risoluzione del [Senato 6-00029 n. 1](#).

La Relazione prosegue poi illustrando l'azione del Governo relativamente **al clima e all'energia**. In primo luogo, sottolinea l'impegno dell'Esecutivo a concludere il processo di riforma europeo del sistema scambio quote di emissione (ETS), in linea con le Risoluzioni [Camera nn. 6-00321](#) e [6-00323](#), nonché la sua azione a

favore di una riduzione delle emissioni inquinanti e di nuova politica industriale che punti su un basso consumo di combustibili fossili.

In particolare il Governo:

- ha partecipato attivamente al processo di definizione delle regole volte a dare attuazione all'[Accordo di Parigi](#) sul clima, contribuendo attivamente alla definizione del "Libro delle regole di Katowice", adottato dalla COP24 nel dicembre 2018. (Il libro si occupa, tra l'altro, dei meccanismi di monitoraggio, verifica e rendicontazione degli impegni, di valutazione globale degli impegni di riduzione, del sostegno finanziario ai paesi in via di sviluppo);
- ha partecipato ai negoziati per l'adozione dei due regolamenti UE ricadenti nel **settore non-ETS**⁹, ossia il [regolamento \(UE\) 2018/842](#) (ESR)¹⁰ e il [regolamento \(UE\) 2018/841](#) (LUUCF)¹¹, sostenendo e salvaguardando l'introduzione di alcuni elementi volti a garantire un margine di flessibilità relativamente agli obiettivi assegnati agli Stati membri, pur nel rispetto degli impegni di riduzione previsti per il 2030. Il [Quadro 2030 per l'energia e il clima](#), adottato dal Consiglio europeo nel 2014, prevede una riduzione delle emissioni nei settori non-ets del 30% rispetto al 2005, ripartendo lo sforzo in base al PIL pro capite. Per ciascuno Stato sono definiti di conseguenza specifici obiettivi di riduzione;
- nell'ambito del "[Pacchetto Mobilità pulita](#)" della Commissione europea, ha partecipato ai negoziati per l'adozione del [regolamento \(ue\) 2018/596](#) sul monitoraggio delle emissioni e il consumo del carburante per i **veicoli pesanti (HDV)**, sostenendo la necessità di garantire un sistema solido di monitoraggio e di rendicontazione delle emissioni di CO₂ provenienti da tali veicoli. Tali dati saranno alla base del calcolo degli standard di emissioni di CO₂ per i veicoli pesanti, previsti dalla proposta di regolamento [COM\(2018\)284](#), ancora in fase negoziale, che prevede obiettivi vincolanti di riduzione delle emissioni di CO₂ a decorrere dal 2025.

Relativamente a questo dossier il Governo si è fortemente impegnato per individuare obiettivi di riduzione ambiziosi ed equi nel rispetto della neutralità tecnologica. Inoltre, nell'ambito dei negoziati in corso sulla proposta di regolamento sugli obiettivi di riduzione delle emissioni per le **automobili** e i **veicoli commerciali leggeri (LDV)** ([COM\(2017\)676](#)) l'azione del Governo ha consentito l'individuazione di *standard* di riduzione rispettosi del principio della neutralità tecnologica e del costo-

⁹ Agricoltura, trasporti, civile, piccola industria e rifiuti. Tali settori non rientrano nel sistema di scambio quote di emissione (ETS).

¹⁰ Il regolamento concerne la riduzione delle emissioni annuali vincolanti nel periodo 2021-2030.

¹¹ Il regolamento prevede l'inclusione delle emissioni risultanti dall'uso del suolo, dai cambiamenti dell'uso del suolo e dalla silvicoltura nel Quadro 2030 per l'energia e il clima.

efficacia che consentiranno di verso una mobilità a basse emissioni favorendo l'innovazione nelle tecnologie pulite.

Circa la posizione del Governo su tali dossier la Relazione richiama le risoluzioni adottate al Senato dalla 13^a Commissione ([Doc XVIII, n. 231](#)) e dall'8^a Commissione ([Doc XVIII, n. 213](#)).

La Relazione dà conto infine dell'azione del Governo in materia di **sviluppo sostenibile, biodiversità e gestione delle risorse idriche**. Essa è consistita:

- nella partecipazione attiva alle riunioni del **gruppo di lavoro** istituito presso il Consiglio affari generali dell'UE per l'attuazione a livello europeo degli obiettivi dell'[Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#), sostenendo l'importanza di garantire un quadro di riferimento strategico trasversale di attuazione dell'Agenda.

L'Agenda 2030 di Sviluppo sostenibile, adottata dalle Nazioni unite nel 2015, prevede 17 obiettivi principali e 169 obiettivi associati;

- a livello nazionale, nell'organizzazione della Conferenza nazionale per lo sviluppo sostenibile tenutasi nel dicembre 2018 durante la quale è stato lanciato un Forum nazionale volto alla partecipazione multilivello della società civile, nell'ambito della Strategia nazionale di sviluppo sostenibile;
- nell'impegno a garantire al bilancio europeo, nell'ambito dei negoziati per il **quadro finanziario pluriennale 2021-2027**, risorse sufficienti e distribuite in modo equilibrato sul territorio degli Stati membri per la realizzazione degli impegni di mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico attraverso un bilanciamento delle dimensioni dello sviluppo sostenibile, sociale, ambientale ed economica. Il Governo ha inoltre condiviso l'ipotesi di acquisire risorse basate sul ciclo degli imballaggi di plastica ed è intervenuto affinché un eventuale prelievo delle quote ETS non intacchi il gettito di esse destinato a finalità ambientali.

14^a Commissione
(Politiche dell'Unione europea)

(Parte I, paragrafi 1.3 e 1.5)

Nel paragrafo dedicato alla **legge elettorale europea** la Relazione dà conto di:

- l'adozione della [decisione 2018/994](#) del Consiglio del 13 luglio 2018, che modifica l'atto relativo all'elezione dei membri del Parlamento europeo a suffragio universale diretto;
- la [decisione del Consiglio](#) che stabilisce la nuova composizione del Parlamento europeo a seguito del recesso del Regno Unito, in virtù della quale l'Italia guadagnerà tre seggi.

Il Governo dà quindi conto degli sviluppi negoziali sulla **Brexit** e dell'avvio dei preparativi per garantire - tenuto conto dell'incertezza che caratterizza il processo di ratifica da parte del Regno Unito dell'Accordo di recesso del novembre 2018 - la tutela dei cittadini italiani e britannici, la stabilità finanziaria, la promozione di un'ampia preparazione delle imprese e la gestione di emergenze.

Una particolare enfasi viene riconosciuta alla preparazione in corso nel **settore delle dogane** (con un piano straordinario di efficientamento del personale e specifiche azioni informative) ed ai negoziati relativi all'uscita del Regno Unito dalla **Banca europea degli investimenti**. Il ritiro della quota di capitale britannica dalla Bei potrebbe, infatti, determinare una drastica riduzione dell'attività di prestito ed il venir meno del ruolo dell'ente di sostegno agli investimenti in Europa. L'Italia ne sarebbe danneggiata proporzionalmente, perdendo accesso ad una fonte di prestito a condizioni favorevoli e di ampio volume. Il negoziato per evitare questa evenienza è in via di conclusione ma potrebbe essere vanificato in caso di mancato raggiungimento di un accordo globale.